ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Domenica 5 Giugno 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8179

Il filo della politica

La storia del **prestito di 400 milioni per le spese straordinarie militari a.-u.**, procede verso l'ultima fase assai rapidamente; narrandone nella passata rassegna le prime scene, non prevedevamo certo di poter già oggi riferirne, si può dire, l'epilogo. E non si tratta questa volta di indiscrezioni più o meno autentiche; abbiamo dichiarazioni ufficiali di bocca degli stessi autori.

La tela - i lettori lo ricorderanno - è nel suo inizio molto semplice: otto giorni sono, il signor de Böhm-Bawerk, ministro austriaco delle finanze, chiamato a spiegare la maniera con la quale intendeva di pagare il capitale e gli interessi del prestito, rispose così: «Il prestito verrà estinto in 25 anni e il capitale e gli interessi li pagherà lo stesso ministero della guerra economizzando 27 milioni all'anno di spese straordinarie». Con ciò, implicitamente, il ministro austriaco delle finanze si faceva garante che il suo collega del Governo comune, generale de Pitreich, nonchè il capo del dipartimento della marina, barone de Spaun, avrebbero, per un quarto di secolo, non solo economizzato sul bilancio attuale, ma insieme rinunziato ad ogni ulteriore richiesta per armi ed armati.

La cosa - lo abbiamo già rilevato - appariva pressochè inverosimile, in questi tempi di armamenti a getto continuo. Ma si sa che i più fra i membri delle Delegazioni sono la gente più ottimista del mondo, e si persuadono con facilità straordinaria di quanto il Governo vuole che siano persuasi. La commissione al bilancio, innanzi alla quale il signor de Böhm-Bawerk fece le sue mirabolanti dichiarazioni, si acquietò subito e approvò senza altro i crediti richiesti.

Senonchè, a questo punto l'equivoco, sul quale si fonda tutto l'intreccio, si rompe. Il generale de Pitreich e il barone de Spaun vengono a dire innanzi alla Delegazione austriaca «in plenum» precisamente il contrario di quello che aveva detto il signor de Böhm-Bawerk alla commissione al bilancio. «Badate - ha detto il ministro della guerra con una lealtà che gli fa moltissimo onore - io non assumo nessun impegno per l'avvenire; la potenzialità dell'esercito dev'essere mantenuta ad ogni costo, e, se ci vorranno ancora quattrini, ve li domanderò». Il barone de Spaun fu ancora più esplicito: «Fino al 1907 - ha detto - potremo realizzare qualche economia, ma dal 1907 in poi, se si vuole che la marina austro-ungarica continui ad esistere, bisognerà allargare di nuovo i cordoni della borsa».

Così parlarono i rappresentanti di quella amministrazione, la quale, secondo le asserzioni del signor Böhm-Bawerk, avrebbe dovuto pagare il capitale e gli interessi del prestito di 400 milioni. Chi ha seguito fin qui lo svolgersi delle varie fasi, sarà indotto probabilmente a saltarne l'ultima. «Naturalmente - dirà - le Delegazioni si sono accorte dell'inganno e hanno rifiutato il credito».

Invece l'originalità dello spettacolo sta proprio nello scioglimento: il credito è stato approvato dalla Delegazione austriaca e lo sarà presumibilmente pure dalla ungherese.

E' facile prevedere quello che accadrà in Austria: la Camera austriaca sarà invitata ad autorizzare il Governo a contrarre quella parte del prestito che graverà sul bilancio della Cisleitania. La Camera, naturalmente, dominata dall'ostruzionismo czeco o dall'ostruzionismo tedesco, non sarà in grado di autorizzare nulla: e allora (il signor Böhm-Bawerk l'ha già lasciato intendere) ridarà un'altra tiratina al par. 14 per farci entrare anche la facoltà di assumere il prestito senza Parlamento. Quanto al capitale e agli interessi, è naturale che, non potendo pagarli il Ministero della guerra, dovrebbero pagarli, «more solito», i contribuenti.

Ma, sfortunatamente, esiste anche una Ungheria e una Ungheria senza par. 14. La Camera ungherese dovrà approvare anch'essa il prestito per la sua quota, e - lo abbiamo già detto - è assai dubbio che essa si presti a questo giuoco. Non son che pochi mesi, e lo Stato ungherese ha superato una crisi che minacciava di travolgere ben più di un Governo, soltanto a prezzo di concessioni d'ordine militare, fra le quali vi fu precipuamente la rinunzia da parte del Governo a un progetto di aggravio ben più modesto di quello dei 400 milioni, e cioè l'aumento del contingente delle reclute.

Sicchè è lecito prevedere che le novissime esigenze militaresche avranno il loro primo contraccolpo sulla vita costituzionale ungherese, dando nuove armi di battaglia ai gruppi che lottano per la separazione dell'Ungheria dall'Austria. Non è escluso poi, che la resistenza tenace degli ungheresi giovi anche questa volta ai contribuenti austriaci.

E, a proposito di resistenze ungheresi in questi giorni appunto si è avuto un documento sintomatico dello spirito pubblico del regno. Il barone Desiderio de Banffy, ex-ministro di un costituzionalissimo gabinetto ungherese, e gran maggiordomo della Corte, ha deposto l'ufficio che occupava al palazzo reale ed è stato eletto deputato d'opposizione con un programma circa identico a quello delle frazioni più avanzate del partito dell'indipendenza.

*

La guerra **russo-giapponese** ha dato da fare in questa settimana, oltrecchè ai circoli militari, anche a quelli politici e diplomatici. Il fatto si è osservato altre volte: quando sul teatro della guerra succedono o si delineano avvenimenti che possono avere un'influenza decisiva sull'esito finale d'essa, allora ai commenti tecnici si accompagnano le induzioni e le previsioni politiche.

La presa per parte dei giapponesi dell'istmo che unisce Porto Arturo al continente fa sì - a detta dei più fra i competenti - che la caduta della piazza sia ormai questione di tempo e di sangue, a meno che non riesca al generalissimo russo la temeraria avventura alla quale - secondo quanto si afferma - sarebbe spinto da Pietroburgo: l'abbandono cioè, delle posizioni strategiche che occupa intorno a Mukden, per portarsi a sud, a tentarvi una battaglia campale che schiacci gli assedianti di Porto Arturo. Questa ultima operazione militare potrebbe risolversi in caso di insuccesso addirittura in una Sédan per l'esercito russo, così come la resa di Porto Arturo, oltre a costituire un immenso scacco morale per il prestigio dello czarismo equivarrebbe probabilmente all'annichilimento della potenza russa sul mare, poichè anche la leggendaria squadra del Baltico - dato che giunga un giorno nelle acque dell'Estremo Oriente, non troverebbe colà altra base di operazione che il porto di Vladivostok, ostruito per sei mesi all'anno dai ghiacci.

Si capisce che queste eventualità non preoccupino soltanto i militari; e infatti nella stampa europea si è riaccesa alquanto la discussione sulle conseguenze dell'atroce duello che si combatte nell'Estremo Oriente. Si è formulata sul serio l'ipotesi della Russia costretta a subire le condizioni di pace, si è accennato persino all'eventualità di un intervento diplomatico europeo perchè il vincitore non abusi della vittoria.

Sono, naturalmente, più che ipotesi, per adesso soltanto esercitazioni accademiche, ma è degno di nota che anche ora la parte di intermediaria e di paciera viene attribuita all'Inghilterra, la quale - si aggiunge - lasciata libera dalla Russia di affermare il protettorato sul Tibet, potrebbe benissimo anche aiutarla a cavarsi col minor danno possibile dalla brutta avventura giapponese. Si è persino arrivati a discutere di ciò che avverrà nei rapporti internazionali a guerra finita e si è detto essere tutt'altro che improbabile un'alleanza fra gli avversari del presente; un'alleanza dunque russo-giapponese che riconosca, naturalmente, l'influenza nipponica in Corea e in Manciuria.

Tutto ciò, per adesso, non va più in là della parola, ma è pure un sintomo caratteristico questo che, ad ogni fase importante della guerra, si torni a parlare della prossima fine di essa, senza che, d'altra parte, all'infuori dei soliti sfoghi della stampa guerrafondaia russa e giapponese, i due Stati contendenti protestino ufficialmente contro queste voci pacifiche.

D'altra parte, certi atteggiamenti della politica internazionale possono sembrare informati all'opinione che prossimamente le maggiori potenze trovino l'opportunità d'intervenire nel conflitto. Si assiste forse ai primi inizi di un movimento di concentrazione diplomatica, preludio indispensabile a quest'azione eventuale che le potenze dovrebbero spiegare concordi perchè i loro passi a favore della pace abbiano probabilità di riuscita. Il parlamento britannico ratifica all'unanimità con entusiasmo l'accordo con la Francia e Balfour trae da esso i migliori auspici per accordi simili con tutte le altre nazioni; Guglielmo, rattoppata la Triplice col suo viaggio in Italia, sembra intento a migliorare i rapporti con l'Inghilterra, e vuol dare un significato politico al suo prossimo incontro con Edoardo VII a Kiel e di Edoardo VII si dice nuovamente che non sia lontano un suo viaggio a Pietroburgo a visitarvi il nipote. Le eventualità imprevedibili della guerra possono certo mandar a vuoto questi preparativi di pace, ma resta un segno dei tempi il vederli così prematuramente avviati.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE.

IN MANCIURIA.

Scaramucce su tutta la linea. - Le forze giapponesi. - Gli avamposti dei due eserciti di fronte.

PIETROBURGO 4 (Ufficiale). Un telegramma del generale Sacharoff allo stato maggiore generale annunzia in data del 3 corr.: Cosacchi transbaicaliani vennero il 31 maggio a conflitto nel passo di Fönsciuilin, a metà strada fra Tsianscian e Saimatsi, con soldati giapponesi che occupavano una forte posizione sulle alture. I cosacchi attaccarono il nemico con un fuoco violentissimo, costringendolo ad evacuare la sua posizione. Da parte nostra rimasero uccisi 6 cosacchi e feriti il tenente-colonnello Sabotkine, un medico e 22 cosacchi.

LONDRA 4 (N). In un telegramma da Tokio si fanno ascendere a 25.000 uomini le truppe giapponesi sbarcate recentemente a Takuscian. Questo contingente, fornito di una sessantina di cannoni, incominciò giovedì la marcia verso Siujan.

L'esercito giapponese occupa ora la linea da Fenguanceng fino agli avamposti delle truppe russe in Kaiping. L'esercito giapponese, che ascende complessivamente a 150.000 uomini, è ritenuto a Tokio tanto forte da poter tener fronte ad ogni possibile movimento offensivo del generale Kuropatkin. Lunedì ci sarebbero state tre scaramucce fra Ulantien e Kaiping, nelle quali i russi furono respinti ed inseguiti dai giapponesi. Secondo un dispaccio da Liaojang la situazione militare all'ala sinistra dei russi è invariata. All'ala destra avvenne, vicino a Liaojang, un altro combattimento fra cosacchi e fanteria giapponese. Gli avamposti dei due eserciti si trovavano ieri di fronte.

COLONIA 4 (N). Un telegramma da Pietroburgo della «Kölnische Zeitung» conferma che i giapponesi occuparono, vicino a Liaojang, una posizione russa, difesa dal capitano Maximoff, dopo un combattimento durato due ore e mezzo contro un nemico preponderante. Ma sopraggiunse una forte colonna di cavalleria del generale Xantonoff e allora la mischia diventò così accanita ed efficace che i giapponesi dovettero ritirare le loro forze dalla posizione.

Lo stesso giornale reca che presso Jantai ci furono scontri durante cinque giorni. I giapponesi sarebbero in trattative con i cinesi per indurli ad assumere il servizio di polizia nei luoghi principali occupati da loro. L'inviato russo a Pechino, Lessar, sconsiglia la Cina di aderire alla proposta dei giapponesi. Si teme che questa faccenda possa causare complicazioni fra le potenze neutrali.

IN COREA.

L'avanzata russa. - L'attacco di Gensan imminente?

SEUL 4 (Reuter). Il console giapponese a Gensan telegrafa che 291 russi giunsero il 2 corrente ad Hamheng. Trecento russi avanzerebbero dalla costa orientale verso Pingjang.

SEUL 4 (Reuter). Il commissario delle dogane a Gensan telegrafa: Si ritiene imminentissimo un attacco dei russi. Furono prese disposizioni per condurre le donne e i fanciulli in un convento posto tra i monti a 20 miglia da Gensan.

PIETROBURGO 4 (B). L'«Agenzia telegrafica russa» ha da Mukden, in data odierna: La situazione nel «rayon» meridionale è invariata. Non si hanno notizie da Porto Arturo. L'azione efficace dei nostri riparti nel nord-est della Corea inquieta moltissimo i giapponesi.

Un violento combattimento a nord di Gensan.

SEUL 4 (Reuter). Ieri mattina avvenne tra piccoli distaccamenti di cosacchi e pattuglie giapponesi un violento combattimento a 12 miglia a nord di Gensan. I cosacchi caddero in un agguato, e dovettero ritirarsi in direzione di Hamheng, lasciando indietro sei morti.

NEL LIAOTUNG.

A quando la battaglia campale?

LONDRA 4 (N). Il corrispondente del «Daily Mail» scrive da Mukden: Ogni giorno ci sono piccoli combattimenti nel Liaotung. Non si avrà però una grande battaglia campale sino a che le truppe giapponesi non si sieno riunite in un sol corpo. I giapponesi hanno ora definitivamente fissato il loro piano. Essi occupano con tre divisioni parte dell'istmo fra Nangualin e Dafanceng.

A Porto Arturo vi sarebbero 40.000 uomini.

LONDRA 4 (N). Si ha da Cifu che un passeggero cinese giunto di recente da Porto Arturo, narra che i russi dispongono in quella piazza di 40.000 uomini, compresi i marinai. Meno quattro navi atte all'azione, tutte le altre sono in riparazione. I giapponesi già ieri hanno rimesso in ordine Dalny e Talienvan. Dalny era poco danneggiata. Il fuoco devastò solo la città vecchia.

DISORDINI IN UN' ACCADEMIA MILITARE.

Spie tra gli allievi.

BERLINO 4 (N). Da Pietroburgo si informa che sono scoppiati disordini nell'accademia militare «Paolo». Circa un mese fa furono trovati insudiciati i ritratti di Alessandro III e di Nicolò II, che decoravano la grande sala della scuola. Si avviò una severa inchiesta, ma non si potè scoprire il colpevole. Per facilitare le ricerche, le autorità militari introdussero nell'istituto un certo numero di spie come allievi. Gli allievi però non si lasciarono prendere nel laccio ed evitarono ogni contatto con i loro nuovi camerati. Il granduca Costantino Costantinovich, cui sono sottoposti tutti gli istituti militari, è adiratissimo per la faccenda.

A MONTECITORIO.

ROMA 4 (N). La Camera ha votato la legge sui maestri. I deputati sono scappati, onde nelle sedute antimeridiana e pomeridiana l'aula era deserta. Nell'antimeridiana si approvò la legge sulla condanna condizionale, approvata poi nella pomeridiana a scrutinio segreto. Nella seduta pomeridiana si commemorò Celotti, ex deputato di Gemona.

Tittoni presenta il progetto dell'accordo provvisorio con l'Austria e con la Svizzera.

Si comincia la discussione del bilancio delle poste.

Stelluti-Scala, ministro delle poste e telegrafi, rispondendo alle osservazioni di diversi oratori, dichiara che migliorerà le condizioni del personale e che darà il massimo sviluppo al servizio telefonico, completando le inchieste sulle diverse società.

Santini elogia Galimberti, che iniziò l'inchiesta telefonica, e Stelluti che la continuò. Ma nota che le indagini del benemerito e coraggioso Saporito dimostreranno come Galimberti fosse servito male (commenti).

E' abbastanza interessante la discussione sul capitolo riguardante i sussidi ai servizi postali d'automobili.

Si approvano quindi tutti i capitoli del bilancio.

Gli armamenti dell'Austria e l'Italia.

Dimostrazioni irredentiste e dimostrazioni papiste.

ROMA 4 (N). La «Tribuna» ha da Vienna che l'ufficiale «Montags Revue», occupandosi dei commenti che si fanno in Italia sugli armamenti austriaci, dice essere destituito di ogni fondamento che questi armamenti abbiano uno scopo ostile all'Italia. La «Tribuna», commentando, scrive: «Non duriamo fatica a credere che i progettati armamenti dell'Austria non sieno più specialmente diretti contro l'Italia come non saranno più specialmente diretti contro l'Austria-Ungheria le misure che il governo italiano crederà di dover prendere a compimento della difesa del paese». Siccome la «Montags Revue» accenna alle agitazioni irredentiste in Italia, la «Tribuna» rileva che esse non hanno avuto maggior importanza delle dimostrazioni in senso papista che molto spesso si sono avute in Austria, con l'intervento di alti personaggi. La «Tribuna», concludendo, dice che tanto di là quanto di qua dell'Alpi è grande il desiderio di pace e di cordialità reciproca; è grande la volontà che le alleanze formali si completino in un'intesa effettiva non solo dei due governi, ma anche dei due paesi.

UN TELEGRAMMA DI COMBES.

L'Italia indissolubilmente unita alla Francia.

ROMA 4 (N). In risposta ad un telegramma di plauso inviatogli in questi giorni, l'onor. Combes, presidente del Consiglio dei ministri di Francia così ha telegrafato al grande maestro della Massoneria Ettore Ferrari: «Sono vivamente commosso per i nobili sentimenti che Voi mi esprimete in nome Vostro e della Massoneria italiana, la quale ha dato tante prove del suo amore per la libertà e contribuito così efficacemente ad emancipare la personalità umana. Sono felice al pensiero che le mie parole abbiano trovato un'eco di simpatia al di là delle Alpi, nel cuore di quella Italia che resterà ormai indissolubilmente unita alla Francia, coi legami della più salda amicizia. Noi proseguiamo lo stesso ideale di progresso e di civiltà e possiamo senza timore guardare all'avvenire prossimo nel quale l'intelligenza umana spoglia di ogni servitù non avrà altra guida che la scienza, altra aspirazione che il benessere dei popoli. E. Combes».

SEDI VESCOVILI FRANCESI VACANTI.

Il Concordato.

ROMA 4 (N). Per la morte del vescovo di Chartres sono ora nove le sedi vescovili vacanti in Francia. Ma si è fatto sapere al papa che il Governo della Repubblica non ha nessuna premura di nominarli, perchè non intende affatto di trattare col Vaticano sulla scelta dei candidati. Il Concordato, dice che il presidente della Repubblica nomina i vescovi, ma non dice che egli deve intendersi col papa sulle proposte dei soggetti da eleggersi. Applicando il testo del Concordato il Governo francese nomina e poi lascia ai nominati libertà di intendersi con Roma, di ricevere le istituzioni canoniche e le concessioni delle bolle per la consacrazione. In tale stato di cose, mancando le nomine e i candidati, quelle sedi vescovili resteranno vacanti fino a che non saranno riattivate le relazioni diplomatiche fra il Vaticano e il Governo della Repubblica.

Il congresso nazionale di agricoltura a Ravenna.

RAVENNA 4 (N). Il sottosegretario all'agricoltura, Del Balzo, è arrivato stamane, salutato alla stazione dalle autorità e dai membri del comitato dell'esposizione. Si recò subito all'inaugurazione del congresso nazionale di agricoltura. Gli aderenti al congresso sono oltre 400. Dopo altri discorsi, Del Balzo parlò applauditissimo. Si inviarono dispacci al re e al ministro Rava.

La convocazione delle Diete.

VIENNA 4 (B). La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà una patente imperiale che convoca la Dieta boema per il 14 corr. e un'altra che ordina lo scioglimento della Dieta di Bucovina.

VIENNA 4 (N). Secondo i giornali, le Diete dell'Austria inferiore e del Tirolo sarebbero convocate entro il settembre.

Il pranzo di Corte ai delegati.

BUDAPEST 4 (N). Stamane alle 6 nel castello reale di Buda si diede il primo pranzo di Corte in onore dei delegati. Degli italiani intervenne il dott. Matteo Bartoli. Dopo il pranzo il re tenne circolo. Il secondo pranzo sarà dato lunedì.

Un accordo fra liberali e socialisti nel Belgio.

BRUXELLES 4 (N). Il consiglio generale del partito socialista decise, su proposta di Vandervelde, Fournemont ed Anseele, che il partito stipuli un patto con i liberali. I socialisti, considerando che il programma liberale chiede riforme democratiche, tra cui il suffragio universale, e persuasi che da soli non potrebbero ottenere alcun successo, cercheranno, d'accordo con i liberali, di far cadere il Governo clericale e di chiamare al potere un Ministero riformatore. Essi vogliono la revisione dello statuto e l'abolizione del voto plurimo. Questa decisione dei socialisti è una conseguenza delle elezioni del 29 maggio, in cui i liberali riportarono una grande vittoria.

LA PARTENZA DI UNA BATTERIA PER IL DAMARALAND.

Un discorso di Guglielmo.

BERLINO 4 (N). L'imperatore e l'imperatrice visitarono oggi vicino a Potsdam la prima batteria da campo a cavallo destinata per l'Africa sud-ovest. Dopo che la coppia imperiale ebbe passato in rivista la batteria, l'imperatore tenne alle truppe un discorso di commiato. Disse, fra altro, che volle salutare i suoi soldati ancora una volta prima della loro partenza; augurò loro di fare onore alle armi tedesche. Raccomandò di ricordarsi essere loro dovere di vendicare i fratelli uccisi. Non neghino mai aiuto alla fanteria che si trova sul campo, e si rammentino che hanno di fronte un nemico audace, energico ed astuto.

Il presidente dei Lincei.

Il conferimento dei premi reali.

ROMA 4 (N). Stamane l'Accademia dei Lincei, dopo una votazione in cui i voti si divisero fra l'attuale presidente Villari, scadente dall'ufficio, e il conte Nigra e il prof. Blaserna, già vice-presidente, Villari dichiarò di non poter continuare nel suo ufficio e il conte Nigra fece sapere che non avrebbe accettato l'incarico. Fu eletto quindi a presidente il prof. Blaserna. I premi reali scaduti quest'anno erano per la filologia, la filosofia, l'astronomia e la matematica. Il premio di filologia su relazione del prof. Ascoli fu conferito intieramente al prof. Trombetta del Liceo di Cuneo per un lavoro glottologico; il premio di filosofia, relatore il prof. Tocco, fu assegnato, diviso in parti eguali, al prof. Ferrari dell'Università di Genova per un suo lavoro su Pietro Abano, e al prof. Covetti per un lavoro sulla storia della filosofia greca; il premio di astronomia, su relazione del professor Lorenzoni, fu assegnato in parti eguali ai prof. Millosevich e Reina dell'Università di Roma. Il premio di matematica, relatore il prof. Bianchi, non fu conferito e venne proposto di rinnovarlo per il 1905.

Una petizione dei guardiani delle ferrovie dello Stato

VIENNA 4 (N). Una deputazione dei guardiani delle ferrovie dello Stato consegnò oggi al ministro delle ferrovie una petizione, nella quale si domanda un miglioramento della loro posizione. Il ministro ricevette la petizione, e promise di esaminare le domande contenutevi. Rilevò inoltre che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato sta adoperandosi per provvedere a un miglioramento della condizione materiale del personale, e che la questione delle mercedi è oggetto di speciali considerazioni. L'amministrazione delle ferrovie cercherà di venire quanto prima a una conclusione in proposito.

Il congresso femminista internazionale di Berlino.

BERLINO 4 (N). Stamani si tenne la terza seduta della seconda conferenza internazionale per il conseguimento del diritto di voto da parte della donna. La conferenza, che ha lo scopo di fondare una confederazione mondiale, ha eletto nella seduta pomeridiana la presidenza della confederazione, la quale abbraccia l'Inghilterra, la Svezia, la Norvegia, l'Olanda, la Danimarca, la Germania, l'Austria, la Svizzera, gli Stati Uniti e la Nuova Zelanda.

IL PROCESSO

per lo sciopero dei ferrovieri ungheresi.

BUDAPEST 4 (N). Durante l'odierna udienza del processo contro il comitato dello sciopero dei ferrovieri, si è udito il deputato Ladislao Vörösz. Dichiarò di non avere preso parte alle trattative per il componimento del conflitto quale incaricato dal Governo, ma sotto propria responsabilità. Secondo il suo giudizio, lo sciopero fu provocato dal fatto che si proibì la radunanza dei ferrovieri e si sospesero due impiegati. Ebbe l'impressione che i capi dello sciopero avessero avuto questo ufficio dal caso, più che per propria volontà. In fondo, essi non avevano veruna autorità sugli scioperanti. Non li fece attenti della responsabilità che derivava dal loro contegno.

I difensori proposero di citare come testi il presidente dei ministri conte Tisza e il ministro del commercio de Hieronymi. La Corte deliberò di non dar seguito per intanto a questa proposta.

S'interrogò quindi il deputato Dobiecki, ex capo dell'ufficio del movimento a Debreczen. Egli dice che con la consapevolezza del Governo, ma senza un mandato speciale e di proprio impulso, si era recato dagli scioperanti per influire sui suoi antichi colleghi nell'interesse del ristabilimento dell'ordine. Mentre parlava a parecchi dei suoi antichi co-

IL BANDOLO DELLA MATASSA

140 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

Il Percin non trovò altro luogo in cui nascondersi che il piano della cattedra su cui era posto il banco del Capo Supremo.

Bisognava che stesse disteso a bocconi, ma non gli era concessa la facoltà della scelta e valeva bene la pena di stare un paio d'ore a disagio per apprender i segreti dei *Cavalieri della Carità*.

Alle 8 precise il sagrestano accese tutti i lumi.

Il poliziotto, per tema di essere sorpreso da qualcuno, volle subito entrare nel suo nascondiglio.

Aiutato dal sagrestano, tolse il banco del Capo Supremo e entrò sotto il piano della cattedra.

Il sagrestano rimise tutto in ordine e si ritirò in casa. Lo stesso fece il priore.

Alle 20.30 circa, il Percin incominciò a udire dei passi lievi nella sala e un bisbiglio sommesso che andò di mano in mano aumentando.

Mancava appena un quarto d'ora alle 9, e già, nella sala, dovevano trovarsi non meno di una quarantina di persone.

— Che bella retata! - pensò il Percin. - Quanti ladri in guanti gialli; ricattatori di alto bordo e avanzi di galera ricercati da anni e anni dalla polizia, agguanteremo stasera!

Il cicaleccio delle conversazioni tra gli adunati si era fatto più alto. Non si aveva più la cura di abbassare tanto la voce.

Due o tre *cavalieri* si erano fermati a parlare presso la cattedra.

— Ma allora, il Capo Supremo non verrà più all'adunanza! - disse uno di essi.

— Lo temo anch'io - rispose un altro.

— Ma se è lui che ci ha convocato!

— Sarà rimandata la riunione.

Il Percin si sentì salire il sangue alla testa. Se l'adunanza era rinviata prima delle dieci, i *Cavalieri della Carità* sfuggivano alla polizia. In ogni modo sarebbe sfuggito il Capo Supremo.

Che cosa era dunque accaduto? I malfattori erano stati avvertiti della invasione degli agenti nella loro sede?

— Il Capo Supremo è qui! - disse un'altra voce.

— Dopo la terribile sventura che l'ha colpito? Ma allora si tratta di cosa gravissima davvero.

— Pare che la Polizia sia sulla strada di scoprire il vero colpevole della nostra associazione - mormorò il Cavaliere meglio informato ma non tanto a bassa voce che il Percin non l'udisse.

— Chi ve lo ha detto? - domandò un altro.

— Un membro del Consiglio: il Cavaliere N. 8.

— Vi ha parlato anche del suicidio?

— Sì.

— E la ragione?

— Il Cavaliere N. 8 mi ha detto che il disgraziato si è ucciso per amore, ma un nostro compagno asseriva che l'ufficiale aveva potuto scoprire parecchie cose che riflettevano l'Associazione, e per conseguenza, suo padre. Il giovane, per evitare il disonore in cui sarebbe caduto il suo nome, si è tirato un colpo di rivoltella.

Finalmente il mistero era chiarito. Il Percin capì che il suicida era il tenente di marina, che gli era stato così cortese di aiuto nelle investigazioni senza sapere che metteva la polizia sulla strada di scoprire i delitti del padre!...

Povero Giorgio della Vedauville! La giustizia umana non è mai sola nella sua azione. Vi è sempre qualcosa di più sinistro e di più tragico che l'accompagna passo per passo e corona di lacrimevoli episodii la sua via aspra e dolorosa.

Talvolta il potere misterioso, coi fatti impreveduti, condanna prima dei giudici e le sue pene sono più terribili del carcere. Tal'altra arresta il corso delle investigazioni criminali, lo confonde e lo intralcia per riserbare a sè la vendetta con le angoscie morali, o il perdono, dopo una lunga e affannosa espiazione.

Quel colpo di rivoltella che aveva fatto rintronare il palazzo del Duca della Vedauville il giorno stesso in cui era decretato il suo arresto, rivelava, ancora una volta, la occulta potenza che è arbitra dei destini umani.

Era il coronamento dell'opera vendicatrice di tante infamie. Qui lo sfacelo di un'accolta di delinquenti, sorpresi nel loro covo, con un terribile colpo di scena; là un cadavere insanguinato disteso in mezzo ai ceri. Due visioni orribili, tali da atterrire l'uomo più malvagio.

Se la causa del suicidio era davvero la colpabilità del genitore, quel povero giovane era un'altra vittima dei *Cavalieri della Carità*, un altro morto che volava a Dio per colmare la misura della sua misericordia.

Il giorno sacro della giustizia era venuto!

Immerso in questi pensieri il nostro poliziotto non aveva più udito alcun discorso. Lo riscosse una voce alta e chiara che annunziò:

— Il Consiglio Supremo! Ognuno ai suoi posti.

Seguì un breve silenzio.

Il Percin udì scricchiolare il piano di legno sotto il quale si era nascoto.

I quattordici membri del Consiglio si erano assisi sul piano stesso e il Capo Supremo aveva preso posto al suo banco.

Il Duca della Vedauville, prima di salirvi, aveva stretto macchinalmente le mani che i Cavalieri gli avevano steso in atto di condoglianza. Non aveva profferito che poche parole, rispondendo con monosillabi alle domande che gli erano state rivolte. Ora tutti attendevano che egli parlasse. Si sarebbe udita volare una mosca. Era un momento di grande, vivissima commozione.

Il Capo Supremo, in piedi, tutto vestito di rosso non si muoveva e non parlava.

Il Cavaliere num. 3, membro del Consiglio Supremo, interruppe il silenzio:

— Consoci - disse - siete stati adunati dal vostro Capo per una grave comunicazione. Ascoltatelo con la più profonda attenzione.

Il Duca della Vedauville si riscosse e parlò con voce velata, stranissima:

— Qui era un'accolta di fratelli. Se qualcuno di noi avesse pericolato su un baratro oscuro, tutti gli altri, con mirabile slancio, a rischio della propria vita, lo avrebbero tratto a salvamento. E qui si perpetravano cose grandi. Il genio della conquista spiccava da questa oscura sagrestia il suo volo invincibile.

Il cielo trammezzo alle sue nubi grigiastre mostrava strappi di azzurro e da quegli strappi si protendevano contro di noi i pugni minacciosi degli angioli offesi.

Noi abbiamo riso come Satana e alla nostra volontà si sono piegati gli avvenimenti senza che da quel cielo potesse scoccare la folgore.

Mastro Vipera è morto! Un colpo di rivoltella lo ha ucciso. E' un eroe degno di un poema, mastro Vipera, o signori!

Egli, come tutti gli eroi, aveva il cuore accessibile alle dolci grazie muliebri.

Amava ma non era riamato. Ecco perchè si è fatto saltare le cervella....

Qui, il duca s'interruppe. Un vivo clamore si era levato nella sala. Tutti gli incappati erano balzati in piedi, gridando: E' pazzo!

— Silenzio! - tuonò con quanta voce aveva il Capo Supremo. - Ognuno riprenda il suo posto. Quando parlo io, dovete tacere tutti.

«Ora che mastro Vipera è morto, ora che il deputato è fuggito, ora che tutto è distrutto a che continuare ad adunarci? Che cosa faremmo che non guastasse la fama delle antiche imprese? I *Cavalieri della Carità* non sono più che una memoria.

noscenti, fu reso attento dagli scioperanti che la polizia non permetteva di tenere discorsi, e lo si pregò di ritirarsi nella stanza dove teneva le sue conferenze il comitato dello sciopero: ed egli vi andò. Cercò di convincere il comitato di accettare le proposte del Governo, ma non ricevette alcuna risposta. Dopo che il testimone fu fatto giurare, il dibattimento fu sospeso fino alle 4 pomeridiane.

Nell'udienza pomeridiana furono interrogati parecchi ingegneri e impiegati delle ferrovie dello Stato, ai quali si richiama l'atto d'accusa per dimostrare che parecchi imputati avevano istigato i ferrovieri ad abbandonare il servizio nelle adunanze tenute il 17 e il 18 aprile prima dello scoppio dello sciopero. Questi testimoni non dicono nulla di aggravante per gli imputati. La Procura di Stato dichiara di rinunziare al loro giuramento, ma a richiesta dei difensori essi vengono fatti giurare. Provoca vivaci scene l'interrogatorio del telegrafista delle ferrovie dello Stato, Carlo Bauer, il quale dice che era stato incaricato d'impedire l'inoltro dei dispacci segnalanti lo scoppio dello sciopero. Dice di avere avuto istruzione di accettare tali dispacci ma di non inoltrarli. Nell'aula si odono grida di «spia», spia» (grandi rumori).

I difensori protestano contro l'ulteriore audizione del teste, giacchè esso violerebbe il segreto d'ufficio. Siccome il P. M. vorrebbe insistere nell'interrogatorio, la Corte si ritira e comunica poi d'aver deliberato di rinunciare all'interrogatorio del teste, perchè questi sarebbe costretto a violare il segreto d'ufficio. Se però il P. M. ottenesse dai superiori del teste l'autorizzazione a interrogarlo, la Corte lo interrogherebbe. Parecchi difensori chiedono che sia avviata procedura penale contro i superiori del teste, che gli avevano ordinato di trattenere i dispacci. Questa proposta è respinta dalla Corte, e il processo è rinviato a lunedì.

LO SQUARTATORE DELLA MOGLIE.

Il processo Olivo alle Assise di Milano.

ROMA 4 (N). Nella seduta antimeridiana l'Olivo, calmo e abile, sostiene una lunga contestazione con l'avvocato De Vivo della Parte Civile. Nega di avere avuto mai relazioni illecite. Non ricorda se afferrò per la gola, la moglie, ma crede di averla strangolata. Sostiene di averla colpita, mentre ella dormiva, con un coltello, però debolmente, avendo la destra ferita.

Il dibattito con la Parte Civile continua vivacissimo. L'Olivo parla come un perito che esamini un delitto altrui. Il pubblico rumoreggia. Strabiglia la sicurezza e la precisione dei dettagli forniti dall'uxoricida. Questi descrive la gelosia della moglie come ipotetica e fittizia, per coprire i propri tradimenti.. La difesa insiste nel rilevare come l'Olivo, facendosi la limonata, balzò dalla cucina al letto della vittima, impulsivamente. L'Olivo fa tre volte il salto della gabbia, ricostruendo la scena mimica, efficacissima. Anche il perito d'accusa Ferrai provoca dall'imputato alcune spiegazioni scientifiche, chiarissime e interessanti. Nella seconda parte della seduta si ode la sorella della vittima, Clotilde, che si è costituita Parte Civile. La cameriera parla rapida, dimostrando un'avversione profonda per l'imputato, che protesta, sogghigna e l'interrompe spesso. La Clotilde sostiene che l'Olivo sposò la sorella per speculazione, che la trattava sordidamente e che aveva preso denaro dal di lei precedente amante. Infiora la requisitoria con particolari che accrescono il malumore dell'imputato. Questi avrebbe battuto la moglie, procurandole l'aborto e negatole assistenza nella malattia. La Clotilde afferma di avere tutto tentato per persuadere la sorella dallo sposare l'Olivo. L'accusato ribatte vivacemente le parole della cognata; la smentisce violentemente; sghignazza cinicamente; rifà le scene come un attore brillante. Il pubblico, impressionato, commenta.

Nella seduta pomeridiana si ode la sorella maggiore della vittima, Maria, cinquantenne, moglie di un operaio biellese. Parla in dialetto piemontese, rapidissima, suscitando frequenti proteste da parte degli avvocati. La Maria fa una requisitoria violenta contro il cognato, ripetendo le accuse mosse dalla Clotilde. L'accusato la smentisce vivacemente, facendosi aggressivo, rauco, violento. La cognata reagisce inviperita. Tutti si sentono presi da nausea per l'ignobile piato.

Si comincia la lettura degli atti e l'esame dei corpi del reato. Si sciorina la biancheria del letto, insanguinata, la valigia, i soppediani. Il pubblico si agita commosso. L'Olivo siede senza il solito ghigno audace. Alla lettura dei particolari sullo scempio del cadavere si fa più accasciato. Girano fotografie della testa e delle membra del cadavere, destando generale raccapriccio.

L'assassinio della Fougère.
La sentenza.

CHAMBERY 4 (N). Stasera fu pronunziata la sentenza nel processo per l'assassinio di Eugenia Fougère. Il verdetto fu affermativo per tutti gli accusati. In base ad esso, la Giriat fu condannata a 15 anni di lavori forzati e a venti anni d'interdizione di soggiorno in Francia; il Bassot a dieci anni di lavori forzati e a venti d'interdizione di soggiorno. Il Robardet, imputato perchè avendo trovato i gioielli in riva al fiume tentò di venderli, fu condannato a tre mesi di carcere.

Padre disumano.

DRESDA 4 (N). Il conte di Miremont, suddito austriaco, fu arrestato qui per avere maltrattato un suo bambino illegittimo di quattro anni, di guisa che esso morì. Il padre disumano fu interrogato oggi alla presenza del procuratore di Stato; poi una commissione giudiziaria fece la sezione del cadaverino. L'arrestato fu rimesso a piede libero verso una cauzione di 50,000 marchi.

Un «viveur» che si getta sotto il tram.

MILANO 4 (N). Nel pomeriggio Luciano De Luigi, cinquantatreenne, notissimo «viveur» milanese, malato di paralisi, si uccideva, gettandosi sotto il tram elettrico Milano-Monza presso alla stazione di Sesto.

Esposizione del Circolo Artistico.

(cs.) Nella rassegna affrettata sulle opere di artisti non triestini, ci siamo dimenticati delle due tempere forti, se anche un po' confuse, del segnalato pittore veneziano Giuseppe Mitti Zanetti. Riparata cotesta dimenticanza veniamo ora alle opere, che esposero i nostri triestini, le quali, diciamo subito, non hanno per nulla da temere il confronto con quelle da noi fin qui prese in considerazione, se si eccettuino alcune di pittori ancora esordienti o di artisti che non vollero darsi gran cura di presentare, quanto veramente sarebbero stati in grado di eseguire per l'occasione. Perciò Ernesto Croci con la sua «Marina» troppo dettagliata (24) e Giuseppe Savorgnani con i suoi «Pesci» troppo uniformi e poco gradevolmente distribuiti (74), ci sembrano di molto inferiori al solito. Perciò il signor Francesco Iurizza con un piccolo paesaggio a intonazione di verdomezzo (51), e il signor Sergio Peperle con un discreto «S. Giusto» di tinta rosea e trasparente (69) e Arrigo Piazza con un paesaggio poco definito (70) se anche ci vengono dinanzi senza pretesa e titubanti, non ci assicurano ancora un bell'avvenire; nel mentre altri giovani o nuovi ci fanno con loro dilettantistiche esercitazioni qualche lusinghiera promessa e ci additano già un certo quale slancio artistico, che li potrà spingere a compiere cose molto migliori.

Non metteremo però fra costoro nè Argio Orell nè Francesco Capello, quantunque giovanissimi. Imperocchè il Capello non è nei primi suoi passi, e col «Ritratto» a pastello (15) ci conferma di avere sufficiente destrezza di tocco nello sbozzare con molto spirito la fisonomia da lui prescelta, e l'Orell ha già dato saggio di non comune talento con lavori ben più intensamente significativi del pastello oggi mostratoci al N. 66; pastello, che in ogni caso riesce gustoso e interessantissimo.

Vanno invece fra i giovani di buone speranze ma non ancora maturi Edgardo Sambo, che col suo studiato pastello (73) dimostra progresso e la signorina Erica, che sotto il titolo di «Riflessi rosei» delinea con sicurezza un piacente lavoro.

Non ci dispiace perchè buonino ed accurato, neppure il pastello di altra signorina, Erminia Bruni, esposto al N. 14. E poichè ci è grato di dir bene di coteste signorine aggiungeremo una parola di sincera lode e di incoraggiamento anche per la Sofia Schloss, che prova col suo «Autunno» (75) di saper disegnare con molto garbo e di avere sentimento di colore. Vorremmo parlare qui ancora di una signorina, di Erminia Bosich, se a questa non fosse dovuto il posto fra gli artisti veramente compiuti. Per ciò guardiamo intanto l'acquarello di Enrico Filipp «Antiche mura di Trieste» (31) eseguito con senso di colore, e, senza molto occuparci di Italo Sennio, che avrebbe potuto presentare forse un paesaggio migliore (77), passiamo a salutare quei pochi fra i nostri più vecchi amici, che sempre cortesi risposero all'invito del Circolo Artistico.

E dal momento che mi occorse di accennare al nome della signorina Erminia Bosich, e che alla donna va fatto sempre l'onore di precedenza, così incominciamo da lei, se anche essa non sia proprio in arte così delicata, come il pregiudizio ci vuol sempre far figurare la femminilità. E di fatti i suoi pastelli sono modellati con energia quasi violenta ed hanno un impeto di colore così acceso di luci arrischiate e di riflessi intemperati da impressionare l'osservatore non pratico a trovare nell'assieme dell'opera forti reminiscenze di moderne iberiche tonalità, quali si riscontrano specialmente nella «Danzatrice spagnuola» (10) che ci piace meno del «Giogo» (11) ove la percezione cromatica ci sembra più equilibrata.

Ma degli altri a un prossimo articolo.

CRONACA LOCALE

I delegati italiani e i crediti militari.

L'altro ieri, notizie contraddittorie di giornali viennesi, se escludevano nel modo più assoluto che i delegati italiani avessero comunque contribuito a far approvare i crediti straordinari per l'esercito comune, ci lasciavano in dubbio sul preciso atteggiamento da essi assunto nella votazione, dicendoli alcuni giornali assenti dalla seduta, computandoli altri fra i votanti contro i progetti governativi. Il dubbio è ora risolto in favore della prima di queste versioni. I delegati italiani si astennero dalla seduta e dalla votazione.

Ce ne assicura un telegramma da Budapest dell'on. Bartoli, delegato per l'Istria, il quale aggiunge alcune motivazioni della astensione. I delegati italiani, vista la inutilità della loro opposizione (poichè l'approvazione dei crediti era assicurata con grande maggioranza) intesero di marcare con l'astensione dalla seduta la loro posizione indipendente e aliena dall'unire i loro voti agli czechi e ai pochi tedeschi.

Chi ha letto quanto scrivemmo venerdì su quella che sembrava a noi unica via aperta naturalmente ai delegati italiani, comprenderà che non possiamo nè approvare l'astensione dalla seduta nè consentire ai motivi che tale atteggiamento negativo inspirarono. E verso carissimi amici, dei quali in tante occasioni elogiammo l'opera e gli atteggiamenti, abbiamo anche in questa contingenza l'obbligo morale della più aperta sincerità. L'inutilità della opposizione, se toglieva gravità di pratici effetti all'assenza dalla seduta, non poteva nè doveva, a parer nostro, sminuire l'importanza e la opportunità di un'affermazione di principio. La preoccupazione di non far causa comune con czechi o tedeschi può talvolta dirigere il partito nei giochi della tattica parlamentare, quando non lo danneggi e paralizzi lo «splendido isolamento» che per tal modo si crea; ma tale preoccupazione nè può nè deve affacciarsi quando, come nel caso concreto, non si tratti di una particolare vicenda parlamentare o di un particolare oggetto che comporti diversità di giudizio corrispondente al diverso atteggiamento che si intenda di seguire, ma si presenti come questione di massima che non ammette se non un solo giudizio, al di fuori e al di sopra di ogni constellazione di partiti, e richiegga di per sè chiara e netta la risposta scaturiente dall'inflessibile essenza fondamentale del programma.

Infatti, è a questo solo e preciso criterio che i deputati italiani informarono costantemente il loro contegno in analoghi precedenti. Nell'ultima sessione delle Delegazioni i delegati italiani negarono il proprio voto a tutti i bilanci e a tutte le spese militari proposte dal Governo; e l'anno scorso, alla Camera, l'Unione Italiana votò compatta, per appello nominale, contro l'aumento del contingente militare.

Da allora nessun fatto nuovo è venuto a giustificare un mutamento di condotta, anzi molte considerazioni, per le esorbitanti esigenze del Governo, accrescevano questa volta le ragioni del diniego.

Sicchè, nel caso attuale, per corrispondere esattamente alle direttive tracciatesi dall'Unione Italiana e alle aspettazioni del partito nella Regione, i delegati, a parer nostro, avrebbero dovuto non soltanto astenersi dalla seduta, ma invece parteciparvi ed estrinsecare col voto contrario il già deliberato atteggiamento di opposizione contro il Governo e gli aggravi militari.

Una risposta dell'imp ratore all'on. Mauroner

Ci telegrafano da Lubiana:

Lo «Slovenec», organo del deputato e delegato dott. Sustersitsch, ha da Budapest il seguente particolare della conversazione svoltasi fra l'Imperatore e il delegato Mauroner, al ricevimento per l'inaugurazione delle Delegazioni.

Del. Mauroner: Maestà, noi desideriamo che si eriga finalmente un'Università italiana a Trieste.

Imperatore: Questa Università non l'avranno mai, in nessun caso! - E ciò dicendo l'Imperatore fece con la mano un gesto come per dare maggiore espressione alle sue parole.

L'informatore dello «Slovenec» dichiara d'essere in grado di provare con testimoni che questo particolare, finora non pubblicato, è realmente esatto. Subito dopo questa conversazione tutti e quattro i delegati italiani abbandonarono dimostrativamente Budapest e non intervennero nè alle sedute plenarie della Delegazione, nè a quelle delle commissioni.

* Da informazioni tosto assunte in luogo competente, ci risulta che la narrazione dello «Slovenec» non è esatta. L'Imperatore, alle parole dell'on. Mauroner, non diede una risposta nè così recisa nè così aspra, ma semplicemente riespresse quell'intenzione di escludere Trieste come sede della futura Università, che il Governo aveva già ripetutamente manifestata. Quanto all'astensione dimostrativa degl'italiani da tutte le sedute delle Delegazioni e alla loro partenza da Budapest, ambedue queste asserzioni non corrispondono alla realtà: i delegati italiani rimasero a Budapest fino a ierlaltro, e parteciparono a tutte le sedute delle Delegazioni, meno che a quelle, dalle quali deliberarono di astenersi per i motivi esposti dall'on. Bartoli, e ai quali, per le considerazioni svolte più sopra, ripetiamo, di non potere, per conto nostro, consentire.

IL CENTENARIO PETRARCHESCO.

Anno petrarchesco abbiamo salutato il nascente 1904, se i lettori ricordano. Il sesto secolo si compie da quando sorse la grande luce serena di Francesco Petrarca a illuminare di sè tutta un'epoca, che fu sua più di qualunque altro uomo, perchè egli la presentò, la intese e, avendola tutta compiuta, precorse i tempi che vennero poi con la sua anima inquieta e spaziante, tanto poco medioevale quanto meravigliosamente moderna. Quest'uomo gentile, questo immortale amante, questo studioso dell'antico e questo innovatore fidente, questo poeta, questo pensatore, questo eruditissimo, questa incarnazione del più limpido genio italiano nella primavera vivace del trecento, si preparano a celebrare i nostri tempi, con tutta la coscienza e la gratitudine di una colta età. Sorride in una dolce malinconia la bella imagine di messer Francesco Petrarca all'estate che viene, piena del suo ricordo; sorride sovra tutto alle città italiane, ciascuna delle quali prepara lauri e offerte alla memoria del più nitido e soave cantore che abbia avuto la gente nostra.

Trieste, che nel culto di Francesco Petrarca è fra le più devote per la ricca ed insigne sua raccolta petrarchesca, sarà anche ferventissima tra le città nell'onorarne di manifestazioni civili il centenario. Già da lunghi mesi sta Attilio Hortis preparando e illustrando con vero entusiasmo d'amore la magnifica pubblicazione che manderà il Comune alle feste d'Arezzo, nella quale appariranno per la prima volta tutte le famose tavole mantegnesche dei trionfi possedute dalla Petrarchesca nostra. Altra onoranza saranno le sottoscrizioni cittadine per il monumento del Petrarca nella città natia che apposito comitato raccoglierà a Trieste; ed infine, a parlare degnamente del poeta, dell'uomo, del principe delle lettere e degli studi che fu il Petrarca ai suoi tempi, si accinge Riccardo Pitteri, e non v'ha dubbio che egli si elevi a concezione armoniosa ed accenda lo spirito alla bellezza, per il fascino stesso dell'argomento, vera fiamma incitatrice ad ogni poeta italiano.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal Pitteri domenica 12 corr. alle 12½, sotto gli auspici della Società di Minerva, nella sala della Filarmonico-drammatica, alla presenza dei soci dell'uno e dell'altro sodalizio. E inizierà tale discorso un periodo in cui udremo frequente tornare nella nostra vita il nome del cantore di Laura e di ogni cosa bella, a diffondere il profumo della sua spiritualità su questo anno, lieto di un evento commemorativo di poesia italica quale non si ebbe dopo le feste centenarie di Dante Alighieri.

I bagni popolari. L'i. r. Direzione di polizia ha emanato le consuete disposizioni per i bagni popolari, che si limitano per ora a quelli sul molo della Lanterna.

«L'apertura dei bagni popolari venne stabilita indistintamente per le 5 ant. nei mesi di giugno, luglio ed agosto, e per le 6 ant. nel mese di settembre; la chiusura dei medesimi per le 10 pom. nei mesi di giugno, luglio ed agosto e per le 8 pom. nel mese di settembre. Dalle 5 alle 6 e mezzo pom. dei giorni non festivi il bagno dietro la Lanterna resta esclusivamente riservato all'i. r. militare. Nel caso che il mare fosse agitato e minacciasse la sicurezza dei bagnanti, i bagni verranno immediatamente chiusi per essere riaperti a pericolo cessato. Affine di prevenire e repremire gl'inconvenienti, che a danno della sicurezza personale, non meno che della pubblica decenza, possono derivare dall'abuso di bagnarsi senza i debiti riguardi nei luoghi a ciò non espressamente destinati, si rammentano le seguenti discipline: 1. Resta vietato di bagnarsi fuori dei luoghi suindicati ed a ciò destinati. 2. I bagnanti devono indossare per lo meno mutande, oppure una vestaglia. 3. Resta vietato di condurre nei bagni cani, cavalli ed altri animali. 4. Sono rigorosamente vietati i canti e gli schiammazzi, il lanciar sassi, nonchè ogni altro atto molesto o pericoloso alla sicurezza delle persone. I contravventori al disposto dei premessi articoli verranno puniti a mente delle vigenti leggi. Riguardo al bagno sotto Servola, si osserva che esso verrà riaperto al pubblico non appena sia compiuto il riordinamento del rispettivo tratto di spiaggia. Per questo riguardo seguirà apposito avviso.

*

Mentre l'autorità di polizia così provvede a che il bagnante, nello scendere in acqua, indossi per lo meno quello strano costume che sarebbe «una vestaglia», oppure a che nessun carradore o cocchiere pensi di condurre i suoi cavalli al bagno degli uomini, vediamo documentata la realtà triste che per il momento la città non dispone d'altro bagno pubblico di spiaggia oltre quello alla Lanterna. E questo ancora le è tolto per quasi due ore del pomeriggio, dovendone approfittare anche la guarnigione. In attesa che il provvedimento suppletorio presso la Spremitura d'olii possa venire attuato già quest'anno, di che non è affatto perduta la speranza, si impone ad ogni modo, ed assai seriamente, di riflettere ad un provvedimento balneare più completo e più radicale nel prossimo avvenire: e crediamo pertanto di dover continuare ad esporre alla discussione pubblica le idee più serie pervenuteci sulla soluzione di questo problema cittadino.

«Prolungata la linea del Tramway da Barcola a Miramar - ci viene scritto - la qual cosa non può e non deve tardare a succedere, perchè non approfittare della spiaggia da Cedàs in poi per farvi degli stabilimenti di bagni, col vantaggio inestimabile di avere assicurata la purezza dell'acqua, molto più che a Barcola o a Sant'Andrea?»

La proposta merita senz'altro di venir presa in considerazione: a questa però, come alle altre, dobbiamo premettere le necessarie obiezioni per esporre il pro e il contro di tutte le cose fin da bel principio. A Cedàs abbiamo una costiera dirupata che scende sopra un passeggio per l'abbellimento del quale molto fu speso negli ultimi anni. Per collocarvi i bagni di spiaggia, converrebbe procedere a nuovi interramenti per la costruzione della tettoia e per la creazione di una breve spiaggia. Inoltre, data la distanza di Cedàs e nonostante le comunicazioni tramviarie, delle quali, parlando di bagni popolari, si può tener conto molto limitatamente, restano le questioni del tempo da impiegare, del cammino da fare o dei trasporti marittimi da provvedere. Comunque, ove l'attenzione dovesse volgersi alla spiaggia di Cedàs, al di là di Barcola, essa avrebbe su quella di Muggia il vantaggio di non uscire da territorio triestino: quanto a distanza dai quartieri popolari e a necessità di trasporti, sarebbe suppergiù la stessa cosa; quanto a facilità d'impianto e a comodità di spiaggia, la rada di Muggia offrirebbe di più. Bisogna ad ogni modo considerare che per il problema dei bagni adeguati alla grandezza della città ci troviamo in difficoltà grandi, e che se troppo durerà l'indugio innanzi alle obiezioni, finiremo col dover canalizzare il mare - come ci propone un arguto corrispondente - e col trasportarlo in un prato vicino a Sant'Andrea affinchè tutti si bagnino comodamente in mezzo alla terraferma.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giustina ved. Venezian, nata Almeda, dai sigg.: prof. Guido Costantini, cor. 10; Albertina Salom-Venezian, cor. 10; avv. Alfonso ed Anna Saijz, cor. 20; avv. Alfonso Gorlan cor. 20; Amalia, avv. Felice e Yole Venezian, cognata e nipoti dell'estinta, cor. 100; avv. Beniamino Cusin, cor. 10; dott. Giorgio ed Emilia Nicolich, cor. 15; avv. Vittorio Mandel, cor. 20; avv. Oscar Pick, cor. 20; Privileggio Pascià e consorte, cor. 25; Edgardo ed Ada Morpurgo, cor. 40; Antonietta ved. Baxa, cor. 20; dott. Ottorino e Ofelia Merli, cor. 25; Angelina e Giorgio G. Liebman, cor. 15; Alessandro Piazza, cor. 10; ditta Buttoraz e Ziffer, cor. 20; Piero Vendrame, cor. 20; Sofia Elias, cor. 20 (Comitato delle signore); avv. Edoardo Gasser e consorte, cor. 20; Giuseppe ed Elisa Luzzatto, nipoti dell'estinta, cor. 50; Girolamo Terni, cor. 10; Amalia Venezian-Schott e figlio Feliciano, cognata e nipote dell'estinta, cor. 30; Riccardo Pitteri, cor. 20; Irene e avv. Giuseppe Cuzzi, cor. 20; Giulio De Angeli e Ruggero Rodrigues, cor. 25; dott. Oblath, cor. 10; Fratelli Vianello, cor. 20; ing. Enrico ed Emilia Vivante, cor. 20 (Comitato delle signore); gli impiegati della ditta Giuseppe di Felice Venezian, cor. 100; gli addetti alla cancelleria dell'avv. Venezian, cor. 20; dai membri della Direzione centrale della Lega, colleghi del figlio dell'estinta, on. Vittorio, cor. 30.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 dal sig. Riccardo Zampieri, in memoria della signora Giustina ved. Venezian.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giustina ved. Venezian, nata Almeda, dai figli dell'estinta, cor. 1500, di cui 1000 a favore del fondo intangibile della Pia Casa dei poveri, 200 per la Lega Nazionale, 100 per la Poliambulanza, 50 per l'Ospedale infantile, 50 per l'Infermeria Treves, 100 per la Fraternita di Misericordia; dalla signora Clementina ved. Calabi, sorella dell'estinta, cor. 400, di cui 200 a favore della Direzione generale di beneficenza, 50 a favore della Lega Nazionale, 50 a favore degli Amici dell'infanzia, 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; 50 a favore della Beneficenza israelitica; dai signori: Luisa e comm. Oscarre Gentilomo, cor. 30 a favore dell'Ospizio marino; Emma de Eisner Errera, cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Ignazio Hirsch fu Arnoldo, cor. 10, Enrico Pardo, cor. 20, Emilio Moretti cor. 20, Giuseppe Russi fu M. cor. 10, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Rosa ved. Machlig cor. 20, cons. Ilario Baxa, cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe; Ulrica ed Enrico Schott, cor. 30, Girolamo Carpi cor. 20, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospedale; Enrico Levi, cor. 25, Gustavo Schütz cor. 40, Giulio Pollack cor. 20, Emilio Gentilli cor. 10, B. Usiglio cor. 10, ditta Lengerke e Basevi cor. 20, a favore della Guardia medica; Rosalia Venezian-Luzzatto, cognata dell'estinta, cor. 30, a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; Giuseppe Schüssler cor. 20 a favore dell'Igea; Ferdinando Wehler cor. 20 a favore del fondo orfani e vedove della Società fra impiegati civili; Romeo Bartoli, Fortunato Cantoni, Eusebio Curellich, Augusto Jancovich, Olimpio Lovrich, Emilio Russi, Antonio Zampieri, Giusto Zampieri e Giuseppe Viezzoli, docenti dell'Istituto musicale triestino, cor. 50, a favore del fondo orfani e vedove dell'Orchestrale.

Per onorare le memoria della signorina Gina Fon, dai signori Ada e Edoardo Amodeo, cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Clotilde Berta, dal signor Domenico Bischoff, fratello dell'estinta, cor. 100 a favore del fondo vedove ed orfani degli addetti alla Società triestina dei bersaglieri.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal comm. Marco Besso, nella ricorrenza della festa dello Statuto, lire 100.

— Per onorare la memoria della signora Giustina ved. Venezian nata Almeda, elargirono alla Guardia medica i signori: Icilio Turri cor. 10; dott. Marco Rusca cor. 10; dott. D. D'Osmo cor. 20; Emilio Eisenschiml cor. 25; dott. Filippo e Nina Morpurgo cor. 20; dott. Alessandro Marina cor. 20; all'Ospitale infantile il comm. Giovanni di Demetrio cor. 30; al Gremio dei Sensali di Borsa, i sig.i Angelo Segrè e Giuseppe Steindler cor. 20; Emilio Morterra cor. 10; alla Pia Casa dei poveri il cav. Felice Machlig cor. 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore degli orfani del suicida Godnig, da G. P., cor. 20.

Nuptialia. La gentile signorina Dolce Lévy si unisce oggi in matrimonio col signor Aby Blattner.

Nuovo notaro. Il dott. Giacomo Biscontini di Capodistria ha subito l'esame di notaro presso il Tribunale d'Appello di Trieste.

Nomine. Il Luogotenente di Trieste ha nominato i concepisti di Luogotenenza barone Eugenio Weissenbach, conte Ernesto Dandini e dott. Federico de Grabmayr a commissari distrettuali; inoltre a concepisti di Luogotenenza i praticanti di concetto: Carlo barone Hohenbühel e dott. Ottavio barone Kopfinger.

— Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato uditore il praticante di concetto di finanza dott. Augusto Trevisan.

Le due valute. A proposito di quanto abbiamo scritto ieri sulla valuta in fiorini e su quella in corone, un vecchio negoziante ci scrive ricordando la facilità con la quale il pubblico si abituò al cambiamento di valuta del 1858, perchè allora la valuta nuova non rappresentava un semplice dimezzamento della vecchia, bensì realmente la introduzione di nuovi rapporti di valore. Se la corona, invece di rappresentare la metà del fiorino, fosse uguagliata al franco, il pubblico sarebbe forzato a non pensare più agli antichi valori. Tutto ciò sta benissimo; ma è un po' tardi il parlarne, dato che il cambiamento è avvenuto ormai da dodici anni. Quello che importa è che si prenda alfine una linea decisiva in questa questione dell'unità di moneta, rimasta per troppi anni ambigua. E ciò non si può ottenere che mettendo risolutamente tutte le cose a prezzo di corone. I francobolli, per esempio, segnati d'una cifra di valore in centesimi, sono già da lungo domandati nelle tabaccherie secondo la cifra scritta. Non è tutta del pubblico, come si asserisce, la colpa del non potersi abituare alla nuova valuta, mentre si persiste a tenergli la vecchia sotto gli occhi: e certo non è il pubblico ad aver inventato quei caratteristici cartellini del «mezzo chilo», che ammettono bene i centesimi, cioè il nuovo valore monetario, ma non vogliono però ammettere la relativa cifra più alta e si ingegnano a nasconderla con un artifizio. E le scritte «valuta in fiorini» che si vedono esposte nelle vetrine di parecchi negozi? Volendo proprio uscire dall'ambiguità, non sarebbe stato meglio adottare la dicitura «valuta in corone» e uniformare generalmente a quella i cartellini dei prezzi?

Biblioteche popolari comunali. La scorsa settimana furono distribuiti nella biblioteca in via G. Parini 1395 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, erano 3830. La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai.

Nella biblioteca in campo San Giacomo furono distribuiti la scorsa settimana 459 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, erano 1031.

Sulla linea ferroviaria Trieste-Pola. Il treno celere N. 5, che viaggia ogni martedì e sabato sulla linea Divacciano-Pola, in coincidenza col treno celere N. 2-a della ferrovia Meridionale da Vienna, sosterà, a datare dal 14 giugno a. c., a Dignano solo un minuto, però per la sola discesa di passeggeri. Perciò non si effettuerà la distribuzione di viglietti di passaggio a Dignano per Pola con questo treno.

Posto di pilota in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di pilota di porto di II classe presso l'Espositura di porto e s. m. di Trappano (Dalmazia) od a quello di risulta pel caso che il primo venisse conferito a funzionario in attualità di servizio. Al detto posto va congiunto l'annuo soldo di corone 1000, l'aggiunta di attività di annue cor. 200 nonchè la montura.

Domande in iscritto al Capitanato di porto e s. m. di Ragusa entro 4 settimane, comprovando la necessaria idoneità.

Lavori pubblici all'asta. Per la costruzione della strada d'accesso di levante al porto nuovo in Trieste-S. Andrea sono da appaltarsi in via d'offerta i lavori d'esecuzione della sottostruttura e del corpo stradale. L'appalto dei lavori seguirà a misura, i cui prezzi unitari sono da segnarsi dal concorrente stesso nella rispettiva lista dei prezzi. I termini d'esecuzione sono fissati in modo che tutti i lavori di sottostruttura sieno ultimati al 1. dicembre 1904 e quelli riflettenti il corpo stradale non più tardi del 1. febbraio 1905.

I piani dettagliati dell'operato d'appalto nonchè le stampiglie, e precisamente: le norme per la presentazione delle offerte, i formulari d'offerta, la distinta dei prezzi, condizioni ed altri allegati delle offerte sono visibili presso la Direzione delle ferrovie dello Stato, via Giorgio Galatti 9, III p.

Le offerte dovranno essere presentate non più tardi del mezzodì del 16 giugno al protocollo degli esibiti della Direzione delle ferrovie dello Stato a Trieste.

La vaccinazione gratuita. Il primo turno di vaccinazione si inizierà col 10 giugno corrente. Il vaiolo serpeggia ancora in Oriente ed in alcune città dell'Italia meridionale, ed è quindi possibile l'importazione del germe morbigeno nella nostra città. Il Municipio fa perciò caldo appello alla popolazione di fruire dei benefici effetti profilattici nell'innesto vaccinico.

Le località assegnate per la vaccinazione sono. l'Istituto vaccinogeno in via Palladio, ogni giorno, esclusi i festivi, dal 10 giugno a tutto luglio. Per il rione di S. Vito: la Civica scuola di via Lazzaretto vecchio; per Città vecchia: la Scuola di Città vecchia; per Città nuova: la Scuola di Città nuova; per la Barriera nuova: la Scuola di via Giotto; per la Barriera vecchia: le Scuole di via Parini e di via Ferriera; per S. Giacomo: la Scuola di Rena nuova; per S. Anna: la Scuola di via dell'Istria; per Servola: la Scuola di Servola; per Barcola: la Scuola di Barcola; per S. Giovanni: la Scuola di S. Giovanni; per Roiano: la Scuola di Roiano (nei giorni 15, 22, 30 corr. e 6 luglio); per Rozzol: la Scuola di Cattinara, il 22 giugno; per Prosecco: le Scuole di Prosecco e di S. Croce, il 22 e il 30 giugno; per Opicina: le Scuole di Opicina, di Trebiciano e di Basovizza, il 22 e 30 giugno e il 6 luglio.

I vaccinandi dovranno essere presentati all'innesto col corpo netto, specialmente con le braccia bene lavate. L'orario di vaccinazione è stabilito tanto per l'Istituto vaccinogeno che per le altre località dalle 5 alle 6 pom. La revisione del risultato dell'innesto seguirà nell'ottavo giorno dalla subita vaccinazione o rivaccinazione.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro comune si rileva che dal 28 maggio al 4 giugno furono denunciati 9 casi di scarlattina, 8 di pertosse, 5 di difterite e croup, 1 di varicella e 1 di morbillo. Morì 1 di scarlattina.

Cronaca del tempo. Continua il periodo delle giornate calde, piene di sole. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è stazionario sul 762 e così pure la temperatura massima è immobilizzata sui 26 cent. Tranne qualche pioggerella nelle regioni Alpine, in quasi tutta l'Europa centrale predomina il bel tempo. Anzi molte località si lamentano del secco precoce. L'Adriatico è calmo. Sulle coste della Dalmazia predominano venti deboli da Sud-Est.

GRAVE DISGRAZIA.

Un vecchio che annega nel fare un bagno ai piedi.

Ieri, verso le 12 mer., la contadina Maria Maver, moglie di Giovanni, colono nella campagna Ferluga, al N. 80 di Santa Maria Maddalena inferiore(nei pressi di Cologna) preparato il pranzo, si diede a cercare il proprio marito e, non avendolo trovato nella stanza da letto, si recò a cercarlo nella campagna. Giunta presso una cisterna lontana dalla casa circa un centinaio di metri, la donna vide galleggiare sull'acqua un corpo umano e non tardò a rilevare che era quello di suo marito. Alle grida della donna accorsero alcuni contadini i quali, scesi nella cisterna, trassero a terra il corpo del povero vecchio. Questo era già cadavere, e nell'apprendere la terribile notizia, la Maver scoppiò in dirotto pianto ed i presenti furono costretti a condurla a casa a viva forza.

Del fatto fu subito avvertita la Polizia, e poco dopo comparvero sul luogo il cancellista Degiampietro del commissariato di S. Giacomo e l'ispettore delle guardie Giovalz di Servola. Fu accertato che il povero vecchio era caduto nella cisterna mentre stava prendendo un bagno ai piedi, bagno che soleva fare ogni giorno prima del pranzo. La constatazione di morte fu fatta dal medico distrettuale di Servola dott. Laurensich. Poi, per desiderio della vedova, il cadavere fu trasportato nella sua abitazione. Il Maver aveva 62 anni ed aveva cinque figli.

In seguito agli incidenti dell'altra sera, da noi narrati nel «Piccolo» di ieri, la piazza Goldoni fu ier sera dopo le 9½ e sino a dopo mezza notte occupata da forte nerbo di pubblica forza. C'erano commissari e concepisti, ufficiali e cancellisti, ispettori distrettuali e ispettori

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le prove ufficiali del «Gerty».
Ci telegrafano da Messina, 4: Oggi, proveniente da Napoli, arrivò qui il piroscafo triestino «Gerty», della «Unione austriaca di navigazione», già fratelli Cosulich, avente a bordo la regia commissione tecnica destinata al collaudo degli alloggiamenti per il trasporto degli emigranti da porti italiani e per assistere alle prove della velocità normale del battello. Durante la traversata da Napoli a qui, il «Gerty» navigò con una velocità costante di 13 miglia orarie, soddisfacendo pienamente tutte le esigenze richieste dalla legge sull'emigrazione dai porti del Regno. Il «Gerty» proseguirà domani per Trieste, dove arriverà martedì.

L'arrivo del piroscafo «Pavia».
Ieri mattina arrivò qui da Liverpool, scali e Venezia e si ormeggiò alla riva del Sale il piroscafo inglese «Pavia», della «Cunard-Line». Come si sa, il «Pavia» è il piroscafo che la mattina del 1. corr. venne a collisione al Lido col piroscafo «Alberta» di Trieste, il quale causa i gravissimi danni riportati dovette essere investito sulla secca della Caserma al Lido.

Il «Pavia», che uscì dalla collisione meno danneggiato dell'«Alberta», presenta nondimeno, specialmente al fianco proviero sinistro ed all'asta di prova, visibili tracce della collisione. Difatti all'altezza del 18.mo piede della linea di immersione si osserva una falla otturata provvisoriamente con fasciame di legno e cemento, falla che corrisponde appunto col deposito delle catene dell'àncora. Al disopra della linea d'immersione altre due lamiere del fasciame sono bombate all'indentro ed aperte nelle loro giunture. Anche questa falla è stata provvisoriamente cementata. Anche alcune corbe del fianco sinistro hanno subito danni, che però permetteranno al «Pavia» di fare ritorno in Inghilterra per le riparazioni definitive.

★ A bordo del piroscafo «Alberta» che si trova tuttora investito al Lido, continua un lavoro veramente febbrile. Ieri l'altro e ieri il palombaro Procopio lavorò sott'acqua per praticare col trapano alcuni buchi ai lati della squarciatura allo scopo di applicarvi alcuni sostegni di ferro per la apposizione del fasciame di legno e della parete di cemento. Per martedì tanto i lavori di scarico, quanto quelli provvisori di otturazione della falla saranno compiuti e l'«Alberta» potrà ritornare a Trieste. A questo scopo, il «Pluto» del Lloyd si recherà a Venezia per disincagliarlo prima e quindi rimorchiarlo qui.

★ I periti nominati dagli armatori dell'«Alberta», ing. Adolfo Wemayer e Adolfo Mamini, incaricati della constatazione dei danni a bordo dell'«Alberta» prestarono giuramento davanti il Tribunale di Venezia. L'avv. Saggiotti, patrocinatore della «Cunard Line» si astenne dal presenziare al giuramento; e ciò, probabilmente, ci sembra, per riservarsi ogni eventuale eccezione.

Dietro istanza della Compagnia dell'«Alberta», patrocinata dall'avv. Ascoli, il Tribunale ha nominato tre periti per verificare i danneggiamenti cui furono soggetti i gruppi di merci dell'«Alberta», divisi in medicamentali, legname, pellami e cotone.

Di un varo a Chioggia.
Nel «Piccolo» del 31 maggio p.p., abbiamo riferito del varo avvenuto nel cantiere dei fratelli Poli, a Chioggia, di un piccolo piroscafo per la marina a.-u. Ora ci scrivono da Segna, che il piroscafo in parola è stato costruito per conto della «Società croata di Segna», e non già per l'Ungaro-Croata di Fiume, come per errore ci era stato trasmesso.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «China» da Calcutta con 25 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 259 pass.; i pir. ital. «Epiro» da Prevesa e Venezia con 33 pass., «Brindisi» da Bari e Zara con 5 pass.; il pir. ingl. «Pavia» da Liverpool e Venezia; i pir. a. u. «Petka» da Cattaro e scali con 154 pass., «Lederer Sandor» da Valenza e Bari con 33 pass.; e il pir. ellen. «Scaramangà» da Trebisonda e Corfù con 24 passeggeri.

— Partirono: il pir. lloyd. «Almissa» per Metcovich; il pir. ital. «Ustica» per Brindisi; e il pir. a. u. «Hungaria» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Perseveranza» arriverà oggi a Trieste, «Ellenia» partì il 3 da Costantinopoli per Odessa, «Stefania» il 2 per Theodosia, «Korana» per Tsingtau, «Olimpo» partì il 3 da Glasgow per Trieste, «Urania» il 3 da Braila per Bordeaux, «Federica» arrivò ieri a Nuova York in 20 giorni di viaggio da Palermo, «Gerty» atteso martedì a Trieste da Napoli e Messina.

Lloydiani. «Nippon» diretto a Kobe proseguì ieri da Porto Said per Aden, «Gisella» diretto a Calcutta proseguì il 3 da Karachi per Bombay, «Bohemia» diretto a Trieste partì il 2 da Durban per Delagoa, «M. Bacquehem» da Kobe per Trieste proseguì il 2 da Singapore per Penang.

★ Il piroscafo inglese «Slavonia» arrivò ieri alle 2 al faro di Mantuket S. U.

4 giugno.

Da CAPODISTRIA.

E la terza!
Ieri è stato condannato da questo Giudizio distrettuale, per la terza volta, il famoso parroco di Costabona, don Cemesar, per offese reali e verbali verso villici avversi alle sue velleità panslave. E questa volta la pena non è più pecuniaria, ma d'arresto, vista la sua recidività, essendo stato condannato ben tre volte per lo stesso titolo in circa due mesi.

L'Ordinariato vescovile dovrebbe ben prendere qualche energico provvedimento a tutela del decoro stesso della religione, tanto più che per la stessa legge dello Stato può e deve essere richiesto l'allontanamento dall'ufficio di ogni curatore d'anime che sia reso colpevole di azioni, atte, come quelle accennate, a provocare pubblico disgusto e a minacciare l'ordine pubblico.

Da FIUME.

— Esami di maturità.
Quest'anno si sottoposero all'esame di maturità ben 15 studenti del r. Ginnasio dello Stato, numero che supera quello dei maturandi in tutti i trent'anni d'esistenza dell'istituto. Due studenti, Stefano Bruna e Alessandro Bela, subirono gli esami con distinzione. Sette furono dichiarati maturi, cinque sono stati rimessi ad altro esame dopo due mesi, ed uno ad un anno.

— Tentato appiccato incendio e furto alla stazione di Mattuglie-Abbazia.
La scorsa notte, dopo ultimato il servizio di tutti i treni passeggeri, la stazione ferroviaria di Mattuglie-Abbazia venne chiusa come il solito. Alcuni malandrini, forzata una finestra secondaria dell'ufficio, vi penetrarono e, scassinati due cassetti, rubarono circa 400 corone che vi si trovavano. Prima di andarsene col bottino, fatta una catasta di carte, vi appiccarono il fuoco. Alcuni addetti alla stazione avvertirono poco dopo il fuoco nell'ufficio, e diedero l'allarme. In pochi istanti il fuoco fu spento. Telefonatosi a Volosca, si recò subito sul luogo il capitano distrettuale, sig. Manussi, con parecchie guardie. Tanto la gendarmeria di Volosca, quanto la polizia di Fiume ricercano attivamente i ladri.

— Bosco in fiamme.
Ieri, sull'imbrunire, si sviluppò un grosso incendio nel bosco di Gelenje, nel limitrofo territorio croato, a due ore di vettura da qui. Causa il forte vento, il fuoco s'estese per un grande tratto e i contadini dei dintorni ebbero un bel da fare per localizzare il fuoco. Si ignora la causa dell'incendio. Il danno si fa ascendere a 10.000 corone.

— Infedeltà.
La Direzione del Consorzio cooperativo di consumo presentò denunzia per infedeltà contro un suo agente, tale Liubimiro Randich, d'anni 21, dalla Croazia, il quale vendette per proprio conto una quantità di merci per il valore di alcune centinaia di corone.

Falso diminutivo.

Se la gente ch'è rovina
D'ogni associazione
Si fa a un tratto più piccina,
Strana cosa, in verità!
In superba gloria veneta
Si tramuterà.

Spiegazione del giuoco precedente:
ANCORE. MORE. ORE. RE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile Tav. N. 1303 (civ. N. 14 via dell'Olmo), acquirente Lisetta Terni nata Roncali 32000.

Mutui.

Cor. 160.000 al $4^3/_4\%$ a peso di frazioni di stabili in via Rossetti; cor. 50.000 al $4^1/_4\%$ a peso di uno stabile in via Vittorio Colonna; cor. 10.000 al 5% a peso di uno stabile in via Madonnina; cor. 1000 all'8% a peso di porzione di uno stabile in via dell'Olmo; corone 24.000 al 5% a peso d'uno stabile in via dell'Olmo; cor. 16.000 al $5^1/_2\%$ a peso di due stabili in via Giuliani; cor. 5000 al 5% a peso d'uno stabile in via Montecchi.

Eredità.

Stabile Tav. N. 258 (civ. N. 5 via Sporcavilla) erede Teresa ved. Pahor nata de Maiti.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 640.—, Staatsbahn 634.—, Alpine 411.50, Lotti turchi 128.50. La borsa di Berlino chiude disanimata. Credit 201.10 (201.50). Disconto 186.50 (186.75), Italiana —.— (102.90). Milano segna in chiusa: Cambio 100.07 (100.10). Rendita 103.72 (103.72), Meridionali 727.50 (727.50), Mediterranee 443.— (443.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.50 poi sino 103.55. Chiusa francese 97.92 (97.85), Italiana 103.55 (103.60), Spagnuola 85.22 (85.07), Banche Ottomane 587.— (585.—), Rio Tinto 1289 (1287), Lotti turchi 121.75 (121.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.75, Azioni Credit 639.— a 641.—.

Listino. Napol. da 19.05— a $19.07^1/_2$, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.92, Londra 239.25 a 239.85, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.10 a 95.30, Banconote italiane 95.10 a 95.30, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.10 a 99.40, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.30, Credit 640.— a 642.—, Italiana 101.25 a 101.75, Staatsbahn 633.— a 635.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 128.— a 130.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 97.92, Rendita ital. 5% 103.55, Rendita spagnuola esterna 85.22, Azioni Banca ottomana 587.—.
Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 84.15, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 99.90, Rend. ungh. in oro 4% 100.80, Länderbank —.— Lotti Turchi 121.75, Banca di Parigi 11.30, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1289, calma
Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. $90^1/_2$, Lombardi $3^1/_2$, Argento $25^5/_{16}$, Rend. spagnuola $84^7/_8$, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2^1/_{16}$. Pagam. della Banca 9000

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per Giugno 32.—, per settem. 32.50, per dicembre 33.50, per marzo 34.25. calmo.
Amburgo 4. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.
Havre 4. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.50, per dicembre 40.25.
Nuova York 4. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato.
Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 1000 Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno $6^{61}/_{100}$, Giugno-Luglio $6^{43}/_{100}$, Luglio-Agosto $6^{36}/_{100}$, Agosto-Settembre $6^{16}/_{100}$, Settembre-Ottobre $5^{74}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{63}/_{100}$, Novembre-Dicembre $5^{46}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{43}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $5^{42}/_{100}$.
Petrolio. *Anversa* 4. Loco 19.50.
Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 46.50, per luglio 46.50, luglio-agosto 47.—, Settembre-dicembre 47.75. fermo
Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 14.10, per luglio 14.50, luglio-agosto 14.40, settembre-dicembre 14.25. calmo
Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 20.15, luglio 20.20, luglio-agosto 20.15, settembre-dicembre 20.15. fiacco
Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.30, luglio 27.60, luglio-agosto 27.65, settembre-dicem. 27.25. calmo
Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 40.—, luglio 39.75, luglio-agosto 39.50, settembre-dicembre 35.50. calmo
Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 24.—24.25 calmo, bianco per mese corrente $27^1/_8$—, per luglio $27^3/_8$—, fiacco, per luglio-agosto 27.50—, ottobre-gennaio 28.50—. Raffinato $60^1/_2$ a 61.—.
Amburgo 4. (Chiusa). Per giugno 18.15, per luglio 18.40, settem. 18.60, ottobre 18.70, dicembre 18.70 marzo 19.—. staz.o
Londra 4. Java a scell. 10.6, Rappe, greggio a sc. $9^1/_8$.

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO» Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Bartolomeo Tosoratti
NEGOZIANTE

spirò ieri mattina alle $8^1/_2$ ant. dopo brevi e penose sofferenze.

I dolenti sottoscritti partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della salma partirà Domenica alle 6 pom. direttamente dalla via della Procureria N. 6 al camposanto.

TRIESTE, 4 Giugno 1904.

Amelia mar. **Giassi, Evelina** ved. **Svara,** figlie
Francesco Giassi, genero.

IL PRESENTE SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Associazione Generale fra Negozianti al dettaglio
in Trieste.

L'infrascritta adempie il doloroso ufficio di comunicare il decesso avvenuto questa mane del benemerito socio fondatore

BARTOLOMEO TOSORATTI

I funerali avranno luogo Domenica 5 corr. alle ore 6 pom. dalla casa N. 6 di via Procureria direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 Giugno 1904.

LA DIREZIONE.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Bonora**, commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della sua amata

FAUSTA

In particolare ringrazia l'egregio medico sig. **Dr. Adolfo Nazor** per le assidue e premurose cure prestate all'adorata defunta.

Trieste, 4 Giugno 1904.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina seria come venditrice, negozio Corso, conoscenza tedesco. Indirizzo al Piccolo. 580

CERCASI brava domestica con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 541

CERCASI prontamente buona domestica per tutti i lavori casalini d'una piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Ragazze tedesche hanno molta preferenza. Indirizzo al Piccolo. 579

CERCASI domestica con buoni attestati. Rossetti 48, villa. 499

CERCASI donna servizi tutto il giorno. Giulia 13, p. I. 670

CERCASI ragazzo per lavoratorio da tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 661

CERCANSI ragazza sarta e garzona. Maurio 12, IV. 645

CERCASI famiglio giovan e campagnolo villa Terzi, fortezza Gretta N. 21. 636

CERCASI prontamente cuoca. Via Arcata N. 17, cucina popolare. 693

CERCASI prestaservizi pulitissima per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 707

CERCANSI mezze lavoranti e garzone sarte donna Indirizzo Piccolo. 723

CERCANSI brave macchiniste per lavoro in commissioni. Malcanton 4, V. 9281

CERCANSI prontamente mezza lavorante sarta donna e garzona. Acquedotto 60. 750

CASSIERA cercasi signorina pratica anche vendita dettaglio. Offerte e pretese sub «Diligente» al Piccolo. 738

GIOVANETTO pratico vendita dettaglio, che conosca un po' il tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 739

GARZONA sarta con paga cercasi. Via Stadion 22, IV. 763

DOMESTICA brava e domestica giovanetta cercansi; portare attestati. Indirizzo al Piccolo. 767

ABILE disegnatore edile con pratica e bella calligrafia trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 754

AGENZIA marittima cerca praticante di buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 729

SIGNORINA molto pratica lavoro di spedizioni postali, cercasi per scrittoio. Offerte sub «Commercio» fermo posta Giardino, verso scontrino. 671

SIGNORINA praticante, bella calligrafia, conoscenza tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 672

QUELLA ragazza che si presentò a Barcola come bambinaia viene pregata di ripassare per dire il motivo per cui non è venuta come stabilito. Indirizzo al Piccolo. 655

CERCO prontamente garzona stiratrice. Stabilimenti Bernardi, Artisti 10, III p. 5941

CASA esportazione Retine incandescenti, prezzi ridottissimi, cerca rappresentanti Trieste, Pola, Fiume, Gorizia, Dalmazia, ove esista usina gas. Offerte «Industria Retine» Piccolo. 585

RAGAZZA capace lavori cameriera, anche a giornata, trova subito collocamento. Indirizzo Piccolo. 410

CERCO prontamente un garzone ed una garzona per negozio fiori. Indirizzo al Piccolo. 666

CASA commerciale cerca capace giovanotto, pratico lavori. Scrivere fermo posta «V. 30». 651

CAUZIONE 5000 corone contanti offre impiegato italiano, ventisettenne, attualmente presso primaria ditta, miti pretese, desiderando posizione sicura. Conosce lingue francese, spagnuola, contabilità ed accetterebbe eventualmente posto magazziniere tanto pronta entrata che entro anno, riflettendo pure offerte fuori Trieste. Scrivere fino 10 giugno sub «Cauzione 5000» posta centrale verso scontrino. 9

OFFRESI donna chiavi, direttrice, abile cucito, faccende domestiche. Offerte sub «Volontà 1911» Piccolo. 743

LETTRICE italiana, tedesca, francese offresi. Indirizzo Piccolo. 770

SIGNORINA civile seria offresi per compagnia signora oppure sorvegliare bambini. Ottime referenze. Offerte «Serietà» Piccolo. 652

VENTUNENNE intelligente, tedesco, breve pratica presso ditta legnami, condotta irreprensibile, perfetta conoscenza tedesco, buona italiano, discreta croato, bella calligrafia, conteggio, cerca posto in cancelleria presso ditta legnami o casa commerciale; mitissime pretese. - Gentili offerte Frane Göttinger, Bradina, Erzegovina. 780

PRATICANTE offresi ditta commerciale, conosce tre lingue. Indirizzo Piccolo. 686

OFFRESI persona rammendare biancheria, cucire macchina, riparare vestiti, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 683

OFFRESI per piccola famiglia ragazza friulana quale domestica. Offerte Piccolo «Friulana». 721

AMMINISTRATORE praticissimo, garanzie, cauzione rilevante, offresi ai proprietari stabili, tenue compenso. Offerte «Bilex» al Piccolo. 344

IMPIEGATO disponendo del dopopranzo offresi per tenitore libri, corrispondente italiano, tedesco. Offerte «Capace» Piccolo. 691

ISTRUZIONE

MAESTRO **Cernè (Cassa risparmio 2) insegna celerissimamente conversazione, grammatica tedesca, italiana, corrispondenza commerciale, aritmetica, tenitura libri.** 714

MAESTRA dà lezioni mandolino, piano, corone 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 700

MAESTRA italiano offresi signorine tedesche. Istruisce anche bambini, bambine prime cinque classi. Indirizzo Piccolo. 770

AFFITTANZE

STANZA spaziosa, centro, I, II piano, costo, cerca distinta signora. Offerte sub «Spaziosa» Piccolo. 411

SIGNORE stabile cerca stanza vuota, davanti, servizio presso cordiali persone. Offerte con prezzo ristretto «Nettezza» Piccolo. 745

CERCANSI per agosto due camere vuote, soleggiate, alte, ingresso libero, uso abitazione, eventualmente pranzo. Offerte Piccolo sub «Soleggiate». 642

CERCASI stanza vuota e gabinetto con comodo cucina presso distinta famiglia, centro. Offerte «Due» al Piccolo. 690

CERCASI stanza grande, chiara, pressi Chiadino, Rossetti, eventualmente costo. Offerte sub «Comfort» al Piccolo. 699

CERCASI stanza con ingresso separato in casa molto quieta, nelle vicinanze di Sant'Andrea. Offerte sub «Bella vista» al Piccolo. 756

RISPETTABILE signora sola cerca 24 agosto presso distinta, piccola famiglia, unica inquilina, centro, due belle stanze vuote, soleggiate, ripostiglio, comodo cucina. Chiozza 20, I. 737

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, davanti, fior. 7; escluse donne. Domenico Rossetti 13, porta 9. 740

AFFITTASI via Scussa 5, un quartiere di cinque camere, camerino e cucina con poggiuolo. 732

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due signori, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 733

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero; altra due letti. Valdirivo 23, II, 5. 734

AFFITTASI elegante quartiere quattro stanze e accessori, casa nuova, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 747

AFFITTASI bella camera ammobiliata, ingresso libero. Farneto 31, II, sinistra. 749

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata. Via Petrarca 3, II piano. 758

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote, fior. 14 mensili, centro. Indirizzo al Piccolo. 765

AFFITTASI stanza campagna per la stagione estiva. Via Montorsino N. 284. 676

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, destra. 722

AFFITTASI via Massimo Azeglio bellissimo quartiere tre stanze, camerino, cucina. Rivolgersi via Fontanone 24, primo. 719

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, per due persone, vicinanza Posta. Via Carradori 15, I piano. 695

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 51, IV. 711

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Stadion 20, II, porta 11. 708

AFFITTANSI tre stanze ammobiliate, costo. Via dei Giustinelli N. 13, mezzanino. 692

AFFITTASI bellissimo quartiere, tre stanze ecc., parchetti, tappeti, casa nettissima, moderna. Chiozza 25, III, destra. 689

AFFITTANSI nel villino N. 786 via Rossetti vis-à-vis Sanatorio, due quartieri ciascheduno di tre stanze, cucina, camerino, cantina ed orto, muniti d'acqua e gas. 685

AFFITTASI 24 agosto quartiere via Geppa 7, I piano, sinistra, 4 stanze, camerino, cucina e terrazza, prezzo convenirsi. Piazza Borsa 3, II. 637

AFFITTASI 24 agosto quartiere piazza S. Giovanni 2, II, sinistra, 5 stanze, poggiuolo, camerino, cucina, prezzo convenirsi. Piazza Borsa 3, II. 638

AFFITTASI 24 agosto bellissimo quartiere via Enea Silvio Piccolomini N. 8, IV, vista sul passeggio Acquedotto, quattro stanze, camerino e cucina, prezzo convenirsi. Piazza Borsa 3, II. 639

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, presso distinta famiglia, centro, primo piano, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 660

AFFITTANSI camere, uno, due letti, mobilio nuovo. Valdirivo 14, porta 9. 644

AFFITTASI villeggiatura nove stanze vuote, due cucine, campagna. Osteria al Cacciatore N. 135. 665

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, soleggiata, volendo costo. Coroneo 13, terzo. 5938

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Cecilia 13, II, porta 6. 487

AFFITTASI piccolo quartiere camera vuota prontamente. Pancogole 4. Indirizzo Piccolo. 678

AFFITTASI a S. Giacomo camera con focolaio cor. 13 mensili, camera e cucina con acqua e gas cor. 22 mensili. Rivolgersi via Raffineria 2, II piano. 677

AFFITTANSI prontamente due stanzette, cucina, anticamera e bagno, con annesso pezzo di campagna, sorgente d'acqua, gloriet, per 4-5 persone. Porto Rose N. 112. Rivolgersi a Pirano presso Luigia Predonzan, Porto Domo N. 249. 728

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Giulia 14, I, scala seconda. 9280

CAMERINO vuoto affittasi. Via S. Giovanni 10, IV, donna sola. 730

QUARTIERE via Alfieri 13, soffitta: due stanze, cucina, terrazza, acqua fior. 160. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 30, II piano, destra. 781

INGRESSO libero affittasi stanza elegantemente ammobiliata, Corso, con e senza costo, cucina tedesca. Indirizzo Piccolo. 762

STANZE grandi, scrittoio, cancelleria, vicinanza Borsa, eventuali locali accessori, con o senza servizio e telefono affittansi agosto, probabilmente prima. Rivolgersi Comel, Piazza Borsa 1. 502

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, molto arieggiata. S. Nicolò 11, III. 757

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 11, IV piano. 768

DELIZIOSA situazione città, giardino, grande quartiere lusso, dieci locali affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 9277

DA affittare quartieri due camere, camerino, cucina, stabile nuovo. Via Salice 4. 9274

AFFITTASI quartiere estivo, in San Mauro presso Gorizia, amena posizione, priva polvere. Informazioni presso Verzegnassi, Corso Verdi, Gorizia. 511

AFFITTANSI pel 24 agosto bellissimi quartieri di 3 stanze, cucina, acqua, e di 2 stanze, cucina, acqua, prezzo mitissimo. Via Piccardi N. 7. 633

SCRITTOIO, cancelleria, affittasi agosto bellissima stanza, vicinanza Borsa, primo, ingresso separato. Indirizzo Piccolo. 9278

CASETTA due camere, cucina, in amena villa, affittasi fior. 110 annui a signora sola o madre, figlia. Indirizzo Piccolo. 9276

CAMERINO con letto affittasi fior. 4 mensili. Giuliani 29, pianoterra. 709

24 Agosto affittansi una o due stanze vuote, desiderando costo. Fontanone 26, terzo. 674

PASQUALE Besenghi 12, affittasi quartiere quattro stanze, cucina, eventualmente giardino. Quartiere due stanze, cucina, camerino. 656

QUARTIERI eleganti affittansi prossimo agosto, annui fiorini 270, 260, compreso accessori. Via Conti 30. 669

VILLEGGIATURA affittansi stanze, Bresovizza, vicinanza Erpelle. Rivolgersi Belvedere 53, I piano. 657

VILLEGGIATURA Muggia affittansi tre camere ammobiliate, uso annessa campagna, amena posizione, acqua in casa. Indirizzo Piccolo. 726

DA affittare camera, cucina fino 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 710

DA affittare bottega metri 3-6½. Rivolgersi Corso 36, orologiaio. 705

QUARTIERE tre camere, cucina, cantina, giardino, parchetti, acqua, gas affittasi. Besenghi 9. 681

QUARTIERE elegante di tre stanze, camerino e cucina, vuoto od ammobiliato, subaffittasi prontamente o pel 24 agosto; prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 683

26 fiorini mensili affittasi nettissima stanza ammobiliata, primo, splendida posizione, costo completo, pel primo luglio, tranquilla, civile famiglia. Indirizzo Piccolo. 703

SUBAFFITTASI **24 agosto bellissimo quartiere 4 stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, acqua, gas ed accessori, fior. 420. Via Kandler 5, II piano.** 653

VILLEGGIATURA. Cormons. Affittasi appartamento ammobiliato, uso annessa campagna, amena posizione. Indirizzo al Piccolo. 4658

SAGRADO Albergo Vittoria, con annesso giardino spazioso, bene ombreggiato, affittansi bellissime stanze, bene ammobiliate, a prezzi modici. 4061

CAMPAGNA affittasi una stanza, cucina, oppure due stanze ammobiliate o vuote per stagione o anno. Indirizzo al Piccolo. 414

SAGRADO affittasi bellissimo quartiere, centrica posizione, prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo. 367

QUARTIERI affittansi per 24 agosto via Miramar 47, tre camere, camerino, cucina, cantina, gas, acqua cor. 720. 621

PRONTAMENTE AFFITTASI quartiere due camere, cucina. Nicolò Machiavelli 18. 620

QUARTIERI due camere, camerino, cucina affittansi per agosto per fior. 240. Via Luigi Ricci 5. 600

QUARTIERI tre camere, accessori, affittansi Piazza Leonardo da Vinci 2 e 3, case nuove (dietro Giardino Pubblico). 599

VILLEGGIATURA. Da affittare diverse camere ammobiliate, con o senza servizio, con o senza costo, venti minuti distante dalla ferrovia di Sant'Andrea. Informazioni via Barriera vecchia N. 11, II piano, dalle 11½-1, presso il signor Arturo Enenkel. 561

VILLEGGIATURA estiva, via Rossetti, con telefono, affittasi. Rivolgersi via Bastione 4. 503

STANZA vuota in campagna Rojano, Montorsino 79, affittasi prontamente. 5936

LATTERIA, locale adatto, fronteggiante grande scuola femminile, affittasi agosto. Rivolgersi via Bastione 4. 504

STANZA ammobiliata affitta distinta piccola famiglia. Stadion 26, secondo, sicon o senza servizio e telefono affittansi anistra. 526

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

ACQUISTEREBBESI una catena ed anello di oro, pagamento a rate mensili di 20 corone. Offerte «R.» al Piccolo. 658

FOTOGRAFICO apparato, 9, 12, per 12 lastre, istantaneo, distanze regolabili cercasi usato. Offerte Piccolo sub «Fotografia». 673

ACQUISTEREBBESI cassone usato per olio, capacità circa 25 quintali. Magazzino via Rossetti 3. 759

DA vendere un piano a coda, prezzo mitissimo. S. Nicolò 30, II. 9279

DA vendere vasi cinesi grandi e piccoli, nonchè cassa di controllo usata, esattissima. Indirizzo Piccolo. 9275

VENDESI bicicletta «Neumann» quasi nuova, prezzo mite. Belvedere 27, 1, porta 6. 5940

VENDESI bellissimo bigliardo. Rivolgersi Salita di Gretta 8, porta 5. 533

VENDONSI: carro grande e carro piccolo, pagnè e brougham tutto in perfetto buono stato. Indirizzo al Piccolo. 593

VENDESI pianoforte voce stupenda e melodiosa, prezzo irrisorio. Via S. Francesco N. 32, III. 309

VENDONSI armadi, letti antichi, macchina Singer fior. 18, bicicletta donna fior. 18, lavamano, sgabelli antichi. Bosco 14, pianoterra. 706

VENDESI bellissimo pianino quasi nuovo, fior. 250. Indirizzo Piccolo. 488

VENDESI villino pressi via Rossetti, fiorini 11.000; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 687

VENDONSI due letti, chiffonnier, trumeau, diversi mobili, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 667

VENDONSI mortali per bombe; altri ordigni pirotecnici. S. Spiridione 7, terzo. 650

VENDESI piccolo negozio cartoleria e manifatture, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 647

VENDONSI parecchi chilogrammi di bozzoli (seta). Indirizzo al Piccolo. 713

VENDESI pianoforte mezza coda, corde incrociate, occasione. Indirizzo Piccolo. 232

VENDONSI due coltrinaggi, copertori e letti con padiglione. Indirizzo Piccolo. 748

VENDONSI: fornimento stanza, tavolo grande, rotondo, scrittoietto piccolo. Indirizzo Piccolo. 748

VENDONSI: credenza con specchio, scrittoio, sofà, lavamano, specchiera e altri oggetti; esclusi rivenditori. - Via Squero nuovo N. 15, porta 7. 745

VENDONSI: cannocchiale da allungare, diversi ordigni falegname e fabbro, attrezzi scherma. Indirizzo Piccolo. 755

VENDONSI libri scientifici, romanzi tedeschi, francesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 733

TRATTA da pesca da vendere a buone condizioni. Informazioni banco Caffè Rosa, Barriera 4. 717

MANDOLINO vendesi cor. 9. Indirizzo al Piccolo. 742

CARTOLERIA «Alla Fortuna», via Borsa 2, bellissime lampade a simil-vetro infrangibili, variamente colorate, adatte per illuminazione giardini ed in occasione festività. Facilmente trasportabili; prezzi miti. 771

CEDONSI divano, accessori, vetrina, stufa gas; altri mobili. Indirizzo Piccolo. 752

BICICLETTA quasi nuova da vendere causa partenza. Farneto 44, porta 25. 9273

PORTONI grandi, ottimo stato, ed altri serramenti usati vendonsi. Rivolgersi via Bastione 4. 505

CLEVELAND perfetta vendesi Canova 14, porta 13, visitabile 8-11. 643

SOPRA lo Stabilimento San Rocco, via Ciampore 234, vendesi o affittasi casa con quattro stanze, cucina, splendida vista al mare e alla città di Trieste. 698

FONDO con pozzo acqua potabile, sulla via Fabio Severo, dirimpetto alla fabbrica birra, vendesi. 694

FLAUTO «do» quasi nuovo, costo fior. 45, causa partenza vendesi per 20. Indirizzo Piccolo. 702

PARTITA vini bianco, nero Istria, 100 caratelli, più tenute vendonsi. Via Fontanone 15. 4713

OCCASIONE splendida diverse stanze matrimoniali da pranzo elegantissime, semplici e di lusso; tappezzerie diverse vendonsi motivo trasloco del Deposito. Via Madonna del mare, Langemantel. 391

VILLA da vendere Buttrio presso Udine, sulla ferrovia Cormons-Udine. Posta, telegrafo, medico, farmacia. Amenissima posizione, unita casa colonica, stalla, rimessa con vasto terreno annesso. Indirizzo Piccolo. 48

PIANO Schnabel, suono fortissimo da vendere, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 509

BICICLETTA splendida, nuova, vendesi prezzo occasione, da vedere soltanto dalle 12 alle 2 pom. Via Sanità 8, I piano, 5. 521

PRONTAMENTE da vendere campagna poco distante; in città. Indirizzo Piccolo. 4970

BICICLETTA poco adoperata vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 684

GUADAGNO 10 corone giornaliere rende avviato negozio novità, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 680

TRATTORIA centrica vendo causa partenza: molto lavoro. Indirizzo Piccolo. 662

VESTITI usati da uomo, gabbie grandi, musica usata vendonsi. Indirizzo Piccolo. 704

PIANINO nuovo, finissimo, corde incrociate, garantito, vendesi. Chiozza 16, I. 761

BICICLETTA nuovissima, una usata vendonsi prezzo mite. Via della Guardia 36. 760

CREDENZA di legno di ciliegio, massiccio, adatta per trattoria o caffè, vendesi. Ponziana 3, porta 4. 701

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

SMARRITA catenella oro domenica 8 maggio, pressi Piazza S. Giovanni, Stadion, Giardino; trattandosi cara memoria 20 corone mancia chi riporterà Piazza S. Giovanni 2, I. 769

MANCIA cor. 30. Andò smarrito un portafoglio contenente un libretto d'abbonamento della «Südbahn». Indirizzo al Piccolo. 753

DIVERSI

BADA a distinguere il sogno dalla realtà! Io temo che tu ti trovi sotto un fascino disastroso; non v'è di peggio per la felicità vera che immaginarsela ove non è. Ad ogni modo non devi disperare perchè il futuro è pieno di sorprese, ma non c'è futuro per chi lentamente va agonizzando. Lierre du... 697

SEMIRAMIDE santa. — Impossibilissimo quanto proponi, soffro non vederti, ti cerco ovunque. Amoti come mai tanto amata. Mai t'ho derisa, tutte calunnie ed invenzioni infami, t'ho sempre difesa come sempre ti difenderò. Dicono anche a me che mi deridi. Odio e disprezzo tutti. Ti venero e t'adoro. Fiduciosa in me solo come sempre e rammentati il momento più lieto della nostra vita. Scrivimi. 716

AGENTE sposerebbe signorina udinese brava e simpatica. Offerte «Resia» posta restante Tergesteo. 668

MONTE Generoso. Non è meglio smettere adesso? è abbastanza spiegato. Sarò là, ma se non viene, forse meglio. Madam Butterfly. 664

CAMELIA. Non dimenticare promessa. — Mille affettuosissimi. 649

AMO infinitamente; apparenza inganna mancanza coraggio, vorrei parlarvi, abbiate compassione e fiducia! 725

PENSIERO bianco. Si ritorneranno, sì! 724

QUANTA gioia provai vedendovi all'improvviso venirmi incontro attraversando Piazza Grande; nuovamente potei ammirare i vostri bei fiocchi biondi che sparsi al vento costringevano graziosissima manina a metterli al posto. 712

OILIME. Oggi dalle 11 alle 12 t'aspetto Giardino Pubblico, solito posot. Affettuosi saluti, tuo per sempre. 679

DOMINO nero, pregata prelevare lettera, sub mie iniziali, posta Barriera. 675

CALCUTTA. Quarta domenica. Mio solo conforto rileggere carissimi scritti, tristamente, angosciosamente aspetto riapparire mio raggio di sole; soavissimi, infiniti. Ucci. 727

CANOVA-Foscolo, II piano, l'incognito è pregato gentilmente di cessare da un ulteriore invio di fiori. 746

NONO è sempre Nono fatelo passare fantoccio vero nome. G. 764

CERCO 1000 corone per sei mesi; garanzia solida. Offerte «1000» Piccolo. 766

UNA ditta commercio in legnami cerca un socio capitalista con 600.000 (seicentomila corone) per l'acquisto di un grande bosco; questo socio parteciperebbe il due e mezzo per cento d'interesse sul capitale esposto, più la quinta parte del redito netto. Per informazioni scrivere entro sabato 11 corr. «T. P. Mappa» fermo in posta, Gorizia. 640

ELIANA. Felicissimo di aver potuto vederti, sia pure per brevi istanti, penso a te anelando tuo ritorno. Affettuosi saluti. M. 731

CERCANSI prontamente corone 100 restituibili in cinque rate mensili; buon interesse, garanzia. Offerte «Onestà 100» Piccolo. 641

CERCASI socio con 3000 fiorini per commercio privato, lucroso. Garanzia assoluta. Offerte Piccolo «Speranza». 646

PANORAMA **Piazza Grande. - La Scozia con la capitale Edimburgo. Veduta del palazzo Holyrood di Maria Stuarda, i suoi appartamenti, ecc. ecc.** 720

MAESTRO-muratore approvato cerca socio capitalista. Offerte «Costruzioni» Piccolo. 500

SOCIO capitalista per avviatissima azienda commerciale cercasi. Offerte indicando capitale disponibile sub «A. Z.» Piccolo. 482

FAMIGLIA benestante che possiede un capitale di corone 120.000 in contanti, più un esercizio che rende circa corone 20 al giorno, stipulerebbe un contratto di vitalizio pagando una determinata somma annualmente durante la vita a quella persona che in corrispettivo cederebbe la propria sostanza, la cui rendita non fosse sufficiente per il suo mantenimento. Verranno prese in considerazione soltanto serie offerte alle quali si darà pronta risposta. Offerte sub «A. B. N. 1000» al Piccolo. 659

DISPONIBILI corone 2000 a 100.000 per prime, seconde intavolazioni sopra case, fondi e campagne, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 500.000, interessi 4% per prime intavolazioni sopra case in città. Hildwein, Madonna del mare 6; dalle 2 alle 3. 221

CERCANSI corone 30 prontamente, buono interesse. Offerte al Piccolo sub «Interesse corone 30». 5937

OROLOGI, occhiali, oggetti oro, argento vengono riparati sollecitamente, prezzi miti. Via Madonnina 1. 751

RACCOMANDASI stiratura a lucido fine; prezzo modico. Barriera 25, I, porta 10. 744

TINTORIA Boegan, via Gelsi, lava, tinge vestiti senza scucire, ombrellini, stoffe da mobili a prezzi convenienti. Stira cortine 20 soldi al pezzo. 776

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 1128

DORST. Trattoria villa Professor, tutte domeniche, feste trovasi pollame fritto, arrosto ecc., frutta, dolci, vino della medesima campagna, in pari tempo affittansi per la stagione camere ammobiliate per villeggianti. 525

CARTOLINE ultima sorpresa, umoristiche ed altre. Indirizzo al Piccolo. 648

VILLA Margherita (Tirolese). Oggi ore 5, ballo, gara valzer, con premio. Maestro Modugno. 654

SIGNORA reduce dall'Oriente tinge i capelli tutte le tinte, sostanze vegetali assolutamente innocue, lunghissima durata. Acquedotto 33, IV, destra. 718

LE sale di lavoro con macchine da cucire (Società di beneficenza) trovansi via Silvio Pellico (angolo Piazza Goldoni).

OCCASIONE: per stagione avanzata vendonsi tutte le merci a prezzi fortemente ribassati nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41. 609

PITTORE assume qualsiasi lavoro, prezzi modici. Fumato, Pozzo bianco 7. 570

STANZE da letto, pranzo, noce americana, solide, eleganti, cucina moderna, da vendere prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 9261

INFORMAZIONI e indirizzi su qualsiasi piazza procura Angelo Stambach, Trieste, Corso 7; prospetti gratis. 5867

CONCORDIA assume assicurazione incendio mitissimi premi. Corso 7; cercansi agenti. 5867

GLOBUS assume assicurazione vita vantaggiose condizioni. Corso 7; cercansi acquisitori. 5867

FRANCOFORTE assume assicurazione accidenti, furto per iscasso, cristalli. Corso 7; cercansi rappresentanti. 5867

TORNI, trapani, casseforti, motori, qualsiasi macchinario, come anche ordigni per fabbri, meccanici, bandai ecc. vendonsi ratealmente. Stambach, Corso 7. 5867

GHIACCIO naturale e artificiale, birra in bottiglie, acque minerali vendonsi deposito via S. Giovanni 10. 5719

NUOVO metodo per allargare stivali stretti. Via Farneto 32. 5886

CELEBRI professori di medicina raccomandano la Tintura Stomatica (purgativa) Piccoli. 42782

delle guardie e oltre una ventina di guardie di p. s.

Grave caduta da un'armatura. L'apprendista Giovanni Husso, di 15 anni, abitante in via Montecucco N. 14, occupato nel lavoratorio da bandaio Trani in via del Fontanone, ieri nel pomeriggio, era intento al lavoro sull'armatura di una casa in costruzione quando, perduto l'equilibrio, precipitò da parecchi metri d'altezza.

Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale, gli fu riscontrata la frattura della tibia e della fibula destra e lo si accolse nella decima divisione.

Un pittore che non è... pittore, ma che è uno scaltrissimo ladro. Ieri mattina, verso le 9, a Fanny Stancoferro, moglie di Giuseppe, portinaio della casa N. 6 di via della Sanità, si presentò un giovanotto, il quale, dopo aver detto che il proprietario della casa lo aveva incaricato di riparare una grondaia, le domandò il permesso di recarsi sul tetto passando per l'abbaino della sua abitazione. La donna, sapendo che effettivamente una grondaia aveva bisogno di essere riparata, e vedendo che lo sconosciuto teneva sotto il braccio un lungo pezzo di zinco ed un vaso di colore, non sospettò nulla di male e permise che l'operaio passasse per il suo abbaino. Il tipo però, nel momento di salire sul tetto, dichiarò che uscendo da quella parte correva pericolo di precipitare sulla via, e pregò la Stancoferro di indicargli una uscita meno pericolosa. La donna allora lo condusse da un'inquilina del secondo piano, cui pregò di prestarle la chiave della sua soffitta. La signora, che nella soffitta non tiene alcun oggetto di valore, si affrettò a soddisfare l'operaio, il quale, ringraziata la portinaia per il disturbo che si era presa, salì sul tetto. Il furfante però, poichè si trattava proprio di un ladro, invece di occuparsi della grondaia, depose sul tetto lo zinco ed il vaso del colore, e, passando per una piccola finestra, penetrò nell'abitazione di Giovanna Giassi. Poi, servendosi di un coltellaccio da cucina, forzò i cassetti di un armadio, s'impossessò di alcuni oggetti preziosi del complessivo valore di 160 corone e se ne andò tranquillamente. La Giassi rincasò alcune ore dopo e constatato il furto, lo denunciò alla Polizia. Per assumere i rilievi di legge, si recarono sul luogo il cancellista Basilisco e l'ispettore delle guardie Knapfelz, i quali sequestrarono lo zinco ed il vaso che il ladro aveva lasciati sul tetto.

Un sarto che denuncia la propria moglie colpevole di furto. Il sarto Vito C., abitante in via delle Acque, s'accorse giorni or sono che sua moglie Vincenza era in possesso di due anelli con diamanti e, certo che non possedesse il denaro per regalarsi simili oggetti, la interrogò. La donna tergiversò alquanto, ma poi confessò di aver «preso» i due anelli nell'«Esposizione di diamanti del Transvaal» in via Sant'Antonio N. 9 e di averli presi senza pagarli e senza l'autorizzazione del proprietario. Il C. montò sulle furie e dopo aver fatto alla moglie una solenne ramanzina, temendo che potessero ritenerlo suo complice, denunciò la cosa all'ufficiale di Polizia Titz. Questi si recò ad interrogare la C., ma la donna negò recisamente di aver rubato alcun oggetto prezioso e dichiarò che quello era un parto della fantasia del denunciante. Negò pure di possedere i due anelli. Il funzionario allora volle fare una perquisizione e la C. lasciò che visitasse due delle tre stanze di cui si compone il suo appartamento, ma quando l'ufficiale entrò nella terza, la donna, visto che ormai era perduta, lo pregò di cessare la perquisizione e gli esibì i due anelli che unitamente ad alcuni altri oggetti custodiva nel cassetto di un armadio. Dichiarò allora di averli acquistati, ma il funzionario volle interrogare il negoziante. Questi dichiarò che i due oggetti (informa di «figaro», del complessivo valore di 25 corone) gli erano stati rubati. La donna protestò, ma nondimeno fu condotta agli arresti.

A quanto sembra questo non sarebbe il primo furto commesso dalla C., questa avrebbe sulla coscienza parecchie altre marachelle e avrebbe avuto anche dei complici.

★ Aggiungiamo per incidenza, che attualmente anche il marito della C. trovasi agli arresti. Come abbiamo narrato ieri, fu arrestato venerdì nel pomeriggio, perchè avrebbe minacciato di morte il fratello della moglie, Michele Vitali, il quale si era recato da lui a chiedere spiegazioni sull'arresto della sorella.

Un musicante senza mezzi. Ieri verso le 2 pom., nei pressi dei Portici di Chiozza, fu arrestato dall'ispettore degli agenti di Polizia, Petronio, un tale Ferruccio Massagrande, di 26 anni, musicante, il quale fu trovato senza documenti e senza mezzi di sussistenza. Il Massagrande, che ha già scontato nel Regno vicino una condanna di 8 mesi per crimine di furto, viveva a Trieste questuando. Fu accompagnato in via Tigor.

Un portamonete senza padrone. Il signor Paolo Zanetti, proprietario di un lavoratorio di scultore, abitante al N. 197 di Servola, depositò all'ispettorato di quella località un portamonete contenente un piccolo importo di denaro, trovato a Sant'Anna.

Tre contro uno. Domenica sera, il manovale Antonio Zecolin, di 22 anni, abitante in via del Molino a vento N. 50, si recò a bere un bicchiere di vino nell'osteria al N. 623 di Rozzol. Ivi egli trovò i suoi compagni Pietro ed Antonio Miclaucich, cugini, il primo di 24 anni, ed il secondo di 23, ed Andrea Ziganti, di 23 anni, tutti e tre abitanti in via del Molino a vento, e prese posto presso il tavolo da loro occupato. Dopo circa un'ora, non si sa bene per quale motivo, lo Zecolin trovò da dire con i colleghi, i quali, dopo averlo coperto d'ingiurie, si avventarono su di lui e lo percossero senza pietà, cagionandogli alcune graffiature alla faccia ed alcune contusioni ai fianchi. Dopo qualche giorno lo Zecolin denunciò il fatto all'ispettore di S. Giacomo, il quale dispose subito per l'arresto dei tre percotitori, ma non fu possibile di rintracciarli prima di ieri mattina. Gli arrestati furono assunti a verbale dal cancellista Degiampietro, il quale poi li rimise in libertà e passò gli atti al Tribunale.

Scherzi malvagi. Nell'osteria «Alla Ghiaccera», in via dei Coppa, entrarono ieri mattina quattro individui, uno dei quali, un giovanotto sulla trentina, è un po' scemo di mente. Dopo aver bevuto alcuni bicchieri di vino, i compagni dello scemo si diedero a tormentarlo, e dopo avergliene fatte di tutti i colori, s'accinsero a spogliarlo. Il vinaio, indignato per quella indecente gazzarra, intimò a quei tristi di pagare e di usicre immediatamente dal locale e, non essendo stato ascoltato, chiamò una guardia. Questa ordinò ai tre compari di andarsene, ma, mentre due di loro uscirono tranquillamente, il terzo si rifiutò ed ingiuriò la guardia. Fu arrestato e condotto insieme al mentecatto alla direzione di Polizia dove si qualificò per Simeone Salvagno, di 44 anni, abitante in via Rigutti N. 11. Lo scemo disse di chiamarsi Giulio P. Il Salvagno fu punito seduta stante per gli eccessi a 6 ore d'arresto e poi fu posto a disposizione del Tribunale per aver ingiuriata la guardia.

Alla Guardia medica appena nato. Ieri mattina verso le 7 ai coniugi Cusina venne alla luce un bel maschiotto, ma mentre la levatrice gli faceva fare il primo bagno s'avvide che il braccietto sinistro del bimbo appena venuto al mondo si presentava alquanto anormale. Portatolo alla Guardia medica il dottore di turno constatò che il piccino aveva il braccio fratturato e gli prestò le cure del caso.

Fate attenzione nel maneggiare le armi. Nonostante le frequenti disgrazie causate dall'ignoranza e dall'imperizia nel maneggiar le armi da fuoco, si può dire che non passi settimana senza che qualche inesperto paghi a caro prezzo la propria inesperienza. Ieri nel pomeriggio per esempio il bandaio Francesco Ciuk, di 17 anni, abitante in via del Molino a vento, maneggiava sbadatamente una rivoltella, quando un colpo esplose ed il proiettile andò a conficcarglisi nella palma della mano sinistra. Accompagnato all'ospedale, il Ciuk fu accolto nel decimo riparto.

Mano mutilata. Il fanciulletto di 6 anni Giovanni Scapino, figlio dei villici Giovanni e Francesca nata Saresin, abitante al N. 23 di Postumia, ieri mattina impadronitosi di un coltellaccio da cucina, si diede a battere su di un pezzo di legno. Fallitogli un colpo però, si ferì sulla mano sinistra asportandosi di netto il pollice e parte dell'indice. Alle grida del fanciulletto accorse la madre che fasciatagli alla meglio la mano, condusse il poverino a Trieste, all'ospedale, dove fu accolto nella decima divisione.

Ragazzo ferito da un sasso. Il bambino di sei anni Marcello Fortuna, abitante in via di Pozzacchera 5, fu colpito ieri da un sasso e riportò una ferita al capo. Ricorse per le dovute cure all'Igea.

Percosse. Ieri alle 6 pom. Giuseppina Rundich, di 38 anni, abitante al N. 401 di via dello Scoglio, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo, che disse aver riportata per essere stata percossa da un ragazzaccio. Il dottore di turno le prestò le cure più urgenti.

— Angiolina Todesco, di 37 anni, abitante in via di Crosada 13, ricorse ieri all'«Igea» per la cura di una ferita sopra l'occhio destro, riportata essendo stata colpita con un corpo contundente.

— Il venditore girovago Vittorio Belleli, di 19 anni, abitante in via Donota N. 13, ieri sera venne a diverbio con un altro giovinotto, il quale lo colpì con alcuni pugni sulla faccia, cagionandogli parecchie contusioni. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

— Stanotte alle 12.30, il sig. Floriano Grion, impiegato, di 34 anni, abitante in via S. Sebastiano N. 3, si recò alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla bocca e due ferite lacere alle labbra, che disse avere riportate per essere stato percosso poco prima, senza alcun motivo, da due tizi a lui sconosciuti. Il dottore gli prestò le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Il bracciante Giuseppe Foschiatti, di 44 anni; abitante in via Pozzachera N. 5, ieri mattina alle 10, lavorando al Punto franco, si colpì accidentalmente col gancio all'inguine sinistro e riportò una ferita di punta.

Leopoldo Faromella, di 42 anni, abitante in via di Crosada N. 12, ieri mattina alle 11, lavorando, si colpì accidentalmente alla bocca e riportò una ferita al labbro inferiore.

Ieri mattina verso le 11, lo scalpellino Giovanni Pecchiar, di 48 anni, abitante al N. 92 di Rozzol, accudendo al lavoro, riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Per le opportune cure ricorsero alla Guardia medica.

Il bracciante Giovanni Collarich, di 46 anni, abitante a Muggia, ieri, alzando un tubo di rame riportò una lussazione muscolare per la quale dovette ricorrere alle cure della stazione dell'«Igea» al cantiere San Marco.

Cani che mordono. Il ragazzo di 10 anni, Dante Semicich, abitante in via della Pietà N. 33, ieri mattina alle 8, fu morso da un cane alla gamba sinistra. Accompagnato alla Guardia medica, gli furono cauterizzate le ferite.

★ Il ragazzo iVttori Voecchiet, di 15 anni, abitante in S. Maria Madd. super. N. 99, ieri alle 6 pom. ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune lacerazioni al braccio sinistro che disse avere riportato quattro giorni fa per essere stato morsicato da un cane. Il medico di turno gli prestò le cure opportune.

— Ieri sera alle 9.30 il fanciulletto Mario Zoch, di 7 anni, abitante in Cologna N. 247, dovette essere accompagnato alla Guardia medica perchè poco prima un cane lo aveva morsicato al mento. Il medico gli fece le cauterizzazioni necessarie.

Malore improvviso. Giulio Fraolin, iersera, mentre cavalcava nel maneggio in via del Coroneo, fu colto da improvviso malore e cadde da cavallo. Accorso il dottore della Guardia medica, gli prestò le cure più urgenti e fece accompagnare il sofferente alla sua abitazione in via Chiozza 18.

COMUNICATI)*

RINGRAZIAMENTO.

Io sottoscritto mi sento in dovere d'esternare pubbliche grazie all'egregio medico dott. **Emilio Orlandini** per avere con non facile operazione e zelanti ed assidue cure completamente guarita la mia consorte FRANCESCA da una grave malattia all'orecchio.

S'abbia l'egregio medico l'eterna mia riconoscenza.

LORENZO VASCOTTO.
ISOLA.

Sebbene conscio che il chiarissimo medico **Giuseppe dott. Fabbrovich** è un accanito avversario di ogni lode, pure, a rischio d'addossarmi la di lui collera, sento il sacro obbligo di ringraziarlo, e di esternargli pubblicamente la mia più viva riconoscenza per la cura veramente ammirabile, che per il corso di due anni prodigò a mia moglie la quale, mercè detta cura potè superare una complicazione di mali gravissimi e sentire un sollievo da terribili sofferenze.

LEONARDO RUSSIANI,
Cormons, 1. Giugno 1904.

Avviso di vendita.

L'Amministrazione della massa concursuale Giuseppe Stanich pone in vendita en bloc la merce esistente nel negozio dell'oberato a Parenzo, e consistente in generi di manifatture del valore inventariato di cor. 18.104 cent. 57 e in pellami del valore di cor. 2220 cent. 62.

Coloro che intendessero farsene acquirenti sono invitati di produrre le loro offerte in busta chiusa al sottoscritto amministratore fino al giorno 18 giugno a. c. col cenno che le stesse saranno prese in considerazione soltanto se raggiungeranno i due terzi del valore d'inventario e se accompagnate da un vadio pari al 10% del prezzo offerto.

Lo spoglio delle offerte seguirà a Parenzo li 19 giugno a. c. alla presenza della Delegazione dei creditori, e la merce sarà aggiudicata verso pronto pagamento in contanti al miglior offerente, restituendosi agli altri il vadio depositato.

Ulteriori informazioni possono attingersi dal firmato amministratore a Parenzo, presso il quale trovasi pure ispezionabile la merce.

*) **La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.**

Cadute. Ieri, nel pomeriggio, il fanciulletto Romildo Haker, di 5 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 8, cadendo battè la fronte su alcune scheggie di pietra e riportò due ferite di taglio per la cura delle quali dovette essere accompagnato alla Guardia medica.

Marco Debernardis, di 66 anni, villico, abitante al N. 67 di Monti comune di Capodistria, ieri mattina cadendo riportò una lussazione al braccio sinistro. Venuto a Trieste, fu accolto nel decimo riparto dell'ospedale.

Sabato scorso il muratore Francesco Zoch, di 71 anni, abitante in S. Maria Madd. inferiore lavorava in una casa in costruzione in via Ugo Foscolo quando, cadendo, si fratturò l'avambraccio sinistro. Ieri lo Zoch ritenne opportuno di recarsi all'ospedale e fu accolto nella decima divisione.

Adolfo Masi, di 11 anni, abitante in via Giulia N. 12, ieri mattina verso le 11, cadendo, battè la fronte contro uno spigolo e ne riportò una ferita alla fronte.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Giuseppina Zegler, di 19 anni, abitante in Rozzol 224, ieri, cadendo da una scala, riportò una contusione alla gamba destra.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le opportune cure.

Lesioni accidentali. Lo studente Angelico Alacevich, di 24 anni, da Zara, qui di passaggio, ieri mattina, alle 11, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricorse per le opportune cure alla Guardia medica.

Una vettura, correndo, sfiorò ieri la spalla destra dell'orefice Santo Graziussi, di 21 anni, abitante in via della Cereria 6, cagionandogli una contusione ed una escoriazione.

La giovanetta di 15 anni, Maria Villich, abitante al N. 649 di Rozzol si impigliò accidentalmente la mano sinistra fra i cilindri di una macchina da stirare e riportò un'abrasione.

L'arrotino Augusto Zampiero, di 18 anni, abitante in via Tommaso Grossi, ieri nell'affilare un rasoio, riportò accidentalmente una ferita all'indice sinistro.

All'ambulanza dell'«Igea» ottennero le opportune cure.

Lotto. Estrazione del 4 corr.:

Graz	74	55	70	8	83
Vienna	39	43	2	34	83

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.0, ore 2 pom. 26.8 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.—. Oggi: alta marea 0.46 ant. e 4.16 pom. - Bassa marea 8.14 ant. e 10.42 pom.

Ogni giorno una. Sono le cinque del mattino; un cameriere picchia furiosamente all'uscio di una stanza.

— Chi è? Che cosa volete? - grida il forestiere, svegliandosi di soprassalto.

— E' lei, signore, che doveva partire col treno diretto?

— Sicuro.

— Ebbene, dorma pure tranquillamente, il treno è partito da mezz'ora!

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Domani, come annunciammo, si apre la prima sessione d'Assise del corrente anno, con il dibattimento per crimine di grave lesione corporale a carico di Antonio Curet. Presiederà il presidente del tribunale cons. aulico cav. Urbancich; difenderà il dott. Gasparini.

Ecco gli altri dibattimenti sinora fissati:

martedì, per crimine di grave lesione corporale a carico di Carla Loser; presiederà il vicepresidente del tribunale cav. de Nadamlenzki;

l'8 giugno, presidente il cons. Pederzolli, per crimine di uccisione a carico di Giovanni Millich;

il 9, presidente il cav. Urbancich, per crimine di furto a carico di Giorgio Czoosz;

il 10, presidente il cav. de Nadamlenzki, per crimine di stupro e complicità in stupro, a carico di Pietro Zecchini, Antonia Contento e Anna Delgiudice;

l'11 giugno, presidente il cons. Pederzolli, per crimine di truffa a carico di Giovanni Monfredda;

il 13, per crimine di truffa a carico di Giorgio Protegdico; presiederà il pres. del tribunale cav. Urbancich;

il 14 e il 15 due dibattimenti per lesion d'onore mediante stampato;

il 16, per furto e complicità in furto, a carico di Luigi Benich, Francesco Spetz e Giovanni Spetz; presiederà il pres. Urbancich;

il 17, per truffa, a carico di Pietro Dominici; presiederà il vicepres. del tribunale cav. de Nadamlenzki;

il 18, per falsificazione di carte di pubblico credito, a carico di Giovanni Jardas; presiederà il cons. Pederzolli;

per il 20 ed il 21 sono fissati due dibattimenti per lesion d'onore mediante stampato.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Quanto costa un'idea originale.

Giovanni Deak detto «Gargatto» di Antonio, d'anni 26, da Trieste, nel pomeriggio del 2 corrente, fu preso da una matta idea. Gli piacque tanto che, dopo averci pensato e ripensato su, corse, ridendo, a metterla in esecuzione. Comprò in pescheria un'anguilla viva dalle dimensioni piuttosto grosse e, afferratala delicatamente fra le dita, incominciò lo... scherzo. Dove vedeva una donna - meglio se fosse ragazza - là dirigeva i suoi passi: le passava a fianco e... zaff! le portava l'anguilla sotto il naso. Giunse così, ridendo e facendo strillar le donnette, sino in via della Barriera vecchia: una guardia se ne accorse e lo ammonì; ma egli non se ne diede per inteso, ripetè il gioco e fu arrestato.

Con qualche oretta d'arresto, o con qualche sgridata, la cosa sarebbe finita lì; ma «Gargatto», che quel giorno non aveva idee felici, si diede a insultare la guardia e, all'ispettorato, anche l'ispettore.

Iermattina, il giudice Suppancig ricompensò le spiritose trovate di «Gargatto» con una settimana d'arresto rigoroso inasprito con un giaciglio duro.

«Gargatto» disse che quel giorno era ubriaco.

INVITO
alle conferenze che verranno tenute
Domenica 5 Giugno alle 12 merid.
nella Sala del Casino degli Impiegati dello Stato
in via S. Francesco d'Assisi 5
sul tema
Mosè e Cristo
L'unità del vecchio e del nuovo Testamento
Conferenzieri sono il rev. Davide Baron, Mr. Levertoff e Mr. Rob. Feinsliber di passaggio nel loro viaggio da Londra, i quali parleranno in tedesco e in ebraico.
Ingresso libero alle signore e ai signori
Le prossime conferenze verranno tenute Martedì 7 Giugno alle 9 pom.
Si prega di essere puntuali.

Caffè-Restaurant GIARDINO PUBLICO
Oggi Domenica
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla
INTERA BANDA
del regg. fanti N. 97
sotto la personale direzione del maestro di cappella signor G. TEPLY.
COL SEGUENTE PROGRAMMA:

1. Jonsa. — «Unter dem Sternenbanner». Marcia.
2. Suppé. — «Colletta». Valzer.
3. Flotow. — Sinfonia dell'opera «Marta».
4. Verdi. — Fantasia dell'op. «Rigoletto».
5. Wagner. — Inno di guerra dell'opera «Rienzi».
6. a) Martha. — «Fra gli abeti».
   b) Pirani. — «Altalena». Canzone.
7. Donizetti. — Duetto dell'opera «Lucrezia Borgia».
8. Millöcker. — Potpourri dell'operetta «Viceammiraglio».
9. Verdi. — Finale dell'opera «La forza del destino».
10. Strauss. — «Sangue viennese». Valzer.
11. Ertl. — «Una serata fra i «Deutschmeister». Potpourri.
12. Horny. — «Resource». Polca francese.